



**RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD.  
14 aprile 2018  
14 aprile 2018  
00  
1 di 33

**REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA DI FOGGIA**

**Comune:  
CASTELLUCCIO DEI SAURI - DELICETO  
Località "Cisterna", "Posta Cisternola", "Sterparo"**

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI  
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE  
OPERE DI CONNESSIONE - 12 AEROGENERATORI**

Sezione:  
**SEZIONE 0 – RELAZIONI GENERALI**

Titolo elaborato:  
**RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA**

N. Elaborato: 0.3

Scala -

**Committente**

**WIND ENERGY CASTELLUCCIO S.r.l.**

Via Caravaggio, 125  
65125 Pescara (PE)  
PEC: windcastelluccio@legpec.it

**Amministratore Unico  
Fabio MARESCA**

**Progettazione**



**sede legale e operativa**  
San Giorgio Del Sannio (BN) via de Gasperi 81  
**sede operativa**  
Lucera (FG) S.S.17 loc. Vaccarella anc.olo Villaggio Don Bosco  
P.IVA 01489040623  
Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 80 100 11873



**Tecnico Incaricato  
Iacono Ambrogio**



00	MARZO 2018	PM	NF	NF	PROGETTO DEFINITIVO
REV.	DATA	sigla	Sigla	sigla	DESCRIZIONE
		ELABORAZIONE	APPROVAZION E	EMISSIONE	

Nome file sorgente	GE.CDS01.PD.0.3.doc	Nome File stampa	GE.CDS01.PD.0.3.pdf	Formato di stampa	A4
--------------------	---------------------	------------------	---------------------	-------------------	----

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 2 di 33
---	----------------------------------	---	---

## *INDICE*

- 1. - PREMESSA pag. 3
- 2. - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO pag. 3
- 3. - IDENTIFICAZIONE DEL TERRITORIO pag. 10
- 4. - CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO pag. 12
  - 4.1 - Il Paesaggio
- 5. - FATTORI CLIMATICI pag. 13
  - 5.1 - Temperatura
  - 5.2 - Precipitazioni
  - 5.3 - Ventosità
- 6. - IL SUOLO pag. 15
  - 6.1 - Uso e copertura del suolo
  - 6.2 - Capacità d'uso del suolo
- 7. - CONSIDERAZIONI AGRONOMICHE E PAESAGGISTICHE pag. 19
- 8. - CONCLUSIONI pag. 30

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 3 di 33
---	----------------------------------	---	---

## 1 – PREMESSA

La presente relazione pedo-agronomica è relativa al ***“PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE - 12 AEROGENERATORI”*** da realizzarsi in agro di **CASTELLUCCIO DEI SAURI(FG)-DELICETO(FG)** in località **“Cisterna”, “Posta Cisternola”, “Sterparo”** commissionato dalla ditta Wind Energy Castelluccio S.r.l.. Con essa si vuole evidenziare che, nella scelta dell’ubicazione in area classificata agricola dal vigente strumento urbanistico, si è tenuto conto delle disposizioni in materia di sostegno al settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 Maggio 2001 n. 228 art. 14.

Il presente studio rappresenta uno stralcio della documentazione prevista ai sensi dell’art. 2 comma 2.2 punto c) della DGR 3029 *“Approvazione della Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica”* relativamente agli interventi da insediarsi in zone agricole e, allo stesso tempo, integra e completa gli elaborati di progetto.

## 2 - DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da dodici aerogeneratori ognuno da 3,60 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 43,20 MW da installare nel comune di Castelluccio dei Sauri (FG) in località **“Cisterna”, “Posta Cisternola”, “Sterparo”** e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Deliceto (FG).

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto **“cavidotto interno”**) che collegherà l’impianto alla cabina di smistamento di progetto prevista in prossimità della Strada Provinciale SP104 su territorio di Deliceto (FG).

Dalla cabina di smistamento è prevista la posa di un cavidotto interrato (detto **“cavidotto esterno”**) per il collegamento dell’impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 KV di

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 4 di 33
---	----------------------------------	---	---

progetto. Il “cavidotto esterno” segue per un primo tratto piste interpoderali, successivamente segue la SP120, quindi strade locali e strade a servizio di impianti eolici esistenti fino alla sottostazione.

La sottostazione di trasformazione è prevista in prossimità della stazione elettrica RTN “Deliceto” esistente e, tramite un cavidotto interrato in alta tensione, si collegherà al futuro ampliamento della stessa stazione RTN.

Il progetto prevede l’installazione di 12 aerogeneratori ognuno di potenza nominale pari a 3,60 MW. Il modello dell’aerogeneratore previsto è una Senvion M140 avente altezza al mozzo 110 m e diametro del rotore 140 m.

Tutti gli aerogeneratori saranno denominati con le sigle C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8, C9, C10, C11, C12.

Le aree d’impianto sono servite dalla viabilità esistente costituita da strade statali, provinciali, comunali e da strade sterrate.

La viabilità esistente sarà adeguata alle esigenze di cantiere e sarà integrata con i tratti di nuova realizzazione che si raccorderanno alle piazzole previste alla base degli aerogeneratori. In corrispondenza degli imbocchi dalla viabilità principale e delle curve saranno previsti degli allargamenti temporanei per consentire l’accesso e il transito dei mezzi preposti al trasporto delle componenti degli aerogeneratori.

In corrispondenza di ogni aerogeneratore sarà prevista una piazzola di montaggio, una piazzola temporanea di stoccaggio e le aree temporanee per consentire il montaggio del broccio della gru. Sono previste, altresì, due aree di cantiere e manovra: una in prossimità dell’aerogeneratore C11, l’altra in prossimità dell’aerogeneratore C9.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto MT interrato denominato “cavidotto interno”. Quest’ultimo giungerà ad una cabina di raccolta/smistamento a partire dalla quale si svilupperà un cavidotto MT interrato, denominato “cavidotto esterno” per collegamento dell’impianto alla sottostazione di trasformazione.

Il cavidotto interno sarà realizzato principalmente lungo la viabilità esistente o di nuova realizzazione prevista a servizio dell’impianto eolico. Per brevi tratti è previsto l’attraversamento dei terreni. La cabina di raccolta/smistamento è prevista in prossimità della SP104 sul territorio di Deliceto con accesso da una strada sterrata.

Il “cavidotto esterno” segue per un primo tratto piste interpoderali, successivamente segue la SP120, quindi strade locali e strade a servizio di impianti eolici esistenti fino alla sottostazione.

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 5 di 33
---	----------------------------------	---	---

La sottostazione di trasformazione è prevista in prossimità della stazione elettrica RTN “Deliceto” esistente.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- 12 aerogeneratori;
- 12 cabine di trasformazione poste all’interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 12 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Due aree temporanee di cantiere e manovra;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 5215 m;
- Viabilità esistente da adeguare per una lunghezza complessiva di 5767 m
- Una cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell’energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza circa 20830 m);
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell’energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Deliceto (FG) (lunghezza di circa 4470 m)
- Una sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN “Deliceto”;
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo 140 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN “Deliceto”.

L’energia elettrica prodotta da ogni singolo aerogeneratore a bassa tensione viene trasmessa attraverso una linea in cavo alla cabina MT/BT posta alla base della torre stessa, dove è trasformata a 30kV. Le linee MT in cavo interrato collegheranno fra loro i gruppi di cabine MT/BT e quindi proseguiranno dapprima alla cabina di raccolta ed in seguito alla stazione di Trasformazione 30/150 kV (di utenza) da realizzare.

Per la realizzazione dell’impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** plinti di fondazione delle macchine eoliche; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all’impianto; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della cabina di raccolta dell’energia elettrica prodotta e della sottostazione di trasformazione.
- **Opere impiantistiche:** installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell’energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori la cabina e la stazione di trasformazione. Realizzazione degli impianti di terra delle turbine e della cabina di raccolta.

L'aerogeneratore è una macchina rotante che trasforma l'energia cinetica del vento in energia elettrica ed è essenzialmente costituito da una torre, dalla navicella e dal rotore. Le pale sono fissate su un mozzo, e nell'insieme costituiscono il rotore; il mozzo, a sua volta, è collegato alla trasmissione attraverso un supporto in acciaio con cuscinetti a rulli a lubrificazione continua. La trasmissione è collegata al generatore elettrico con l'interposizione di un freno di arresto.

Tutti i componenti sopra menzionati, ad eccezione, del rotore e del mozzo, sono ubicati entro una cabina, detta navicella, in carpenteria metallica di ghisa-acciaio ricoperta in vetroresina la quale, a sua volta, è sistemata su un supporto-cuscinetto, in maniera da essere facilmente orientata secondo la direzione del vento.

Il rotore è un tripala a passo variabile in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro di diametro pari a 140 metri, posto sopravvento al sostegno, con mozzo rigido in acciaio.

La torre è di forma tubolare tronco conico in acciaio. L'altezza al mozzo è pari a 110 metri. La struttura internamente è rivestita in materiale plastico ed è provvista di scala a pioli in alluminio per la salita.

Per le fondazioni che ancoreranno l'aerogeneratore al terreno si prevede di realizzare un plinto diretto in calcestruzzo gettato in opera di forma circolare composto da un plinto di base e un colletto superiore.

Il plinto di base ha diametro di 19,60 m, con altezza minima (all'esterno) di 1,20 m e altezza massima (al centro) di 2,60 m. Il colletto superiore cilindrico avrà diametro di 5,60 m ed altezza 0,70 m

La viabilità interna all'impianto risulterà costituita da strade esistenti da adeguare integrate da tratti di strada da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore.

La viabilità esistente interna all'area d'impianto è costituita principalmente da strade sterrate o con finitura in massiciata. Ai fini della realizzazione dell'impianto si renderanno necessari interventi di adeguamento della viabilità esistente consistenti in: sistemazione del fondo viario, adeguamento della sezione stradale e dei raggi di curvatura, ripristino della pavimentazione stradale con finitura in stabilizzato ripristinando la configurazione originaria delle strade.

Le strade di nuova realizzazione, che integreranno la viabilità esistente, si svilupperanno per quanto possibile al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto

Complessivamente si prevede l'adeguamento di circa 5770 m di strade esistenti e la realizzazione di circa 5220 m di nuova viabilità.

La sezione stradale, con larghezza media di 4,50 m, sarà in massicciata tipo “Mac Adam” similmente alle carrarecce esistenti e sarà ricoperta da stabilizzato ecologico del tipo “Diogene”, realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l’intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio.

Le opere connesse alla viabilità di cantiere saranno costituite dalle seguenti attività:

- Tracciamento stradale: pulizia del terreno consistente nello scoticamento per uno spessore medio di 50 cm;
- Formazione della sezione stradale: comprende opere di scavo e rilevati nonché opere di consolidamento delle scarpate e dei rilevati nelle zone di maggiore pendenza;
- Formazione del sottofondo: è costituito dal terreno, naturale o di riporto, sul quale viene messa in opera la soprastruttura, a sua volta costituita dallo strato di fondazione e dallo strato di finitura;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione: è il primo livello della soprastruttura, ed ha la funzione di distribuire i carichi sul sottofondo. Lo strato di fondazione, costituito da un opportuno misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, deve essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 40 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli poiché non è previsto il manto bituminoso, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 3 cm, mentre natura e caratteristiche del misto, modalità di stesa e di costipamento, rimangono gli stessi definiti per lo strato di fondazione.

L’andamento della strada una volta realizzate le opere con annesso sfruttamento della superficie stradale per il passaggio dei grandi mezzi e delle attrezzature, sarà regolarizzata e la sezione della carreggiata utilizzata in fase di cantiere sarà di circa 4,50 m, mentre tutti i cigli dovranno essere conformati e realizzati secondo le indicazioni della direzione lavori, e comunque riutilizzando terreno proveniente dagli scavi seguendo pedissequamente il tracciato della viabilità di esercizio.

Le opere connesse alla viabilità di esercizio saranno costituite dalle seguenti attività:

- Sagomatura della massicciata per il drenaggio spontaneo delle acque meteoriche;
- Modellazione con terreno vegetale dei cigli della strada e delle scarpate e dei rilevati;
- Ripristino della situazione ante operam delle aree esterne alla viabilità di esercizio, delle zone utilizzate durante la fase di cantiere;

- Nei casi di presenza di scarpate o di pendii superiori ad 1/ 1,5 m si prederanno sistemazioni di consolidamento attraverso interventi di ingegneria naturalistica, in particolare saranno previste solchi con fascine vive e piante, gradinate con impiego di foglia caduca radicata (nei terreni più duri) e cordonate.

Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di dimensioni 55 m x 40 m pari a 2200mq che resterà in essere per l'aerogeneratore, con adiacente piazzola di stoccaggio di dimensioni 15 m x 70 m pari a 1050mq. Inoltre, per ogni torre, è prevista la realizzazione delle opere temporanee per il montaggio del braccio gru, costituite da piazzole ausiliare dove si posizioneranno le gru di supporto e una pista lungo la quale verrà montato il braccio della gru principale che coprono un area di circa 1850mq.

La piazzola di montaggio, ove è previsto l'appoggio della gru principale, verrà realizzata secondo le seguenti fasi:

- Asportazione di un primo strato di terreno dello spessore di circa 50 cm che rappresenta l'asportazione dello strato di terreno vegetale;
- Asportazione dello strato inferiore di terreno fino al raggiungimento della quota del piano di posa della massicciata stradale;
- Qualora la quota di terreno scoticato sia ad una quota inferiore a quella del piano di posa della massicciata stradale, si prevede la realizzazione di un rilevato con materiale proveniente da cave di prestito o con materiale di risulta del cantiere;
- Compattazione del piano di posa della massicciata;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione o massicciata di tipo stradale, costituito da misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, che dovrà essere messo in opera in modo tale da ottenere a costo-pamento avvenuto uno spessore di circa 40 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 3 cm.

Una procedura simile verrà seguita anche per la realizzazione delle piazzoline ausiliari.

Al termine dei lavori la piazzola di montaggio verrà mantenuta anche per la gestione dell'impianto mentre le piazzoline montaggio gru e le aree di stoccaggio verranno totalmente dismesse e le aree verranno restituite ai precedenti usi agricoli.

In analogia con quanto avviene all'estero non sarà realizzata nessuna opera di recinzione delle piazzole degli aerogeneratore, né dell'intera area d'impianto. Ciò è possibile in quanto gli accessi alle torri

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 9 di 33
---	----------------------------------	---	---

degli aerogeneratori e alla cabina di raccolta sono adeguatamente protetti contro eventuali intromissioni di personale non addetto.

Il cavidotto MT per il collegamento del parco eolico alla cabina di raccolta (cavidotto interno) segue la viabilità esistente e la viabilità di progetto e solo per brevi tratti attraversa i terreni.

L'ultimo tratto del cavidotto interno segue il tracciato della SP104 in prossimità della quale è prevista la cabina di raccolta/smistamento.

Il "cavidotto esterno" si sviluppa a partire dalla cabina di raccolta e per circa 1300 m segue il tracciato di piste locali, per circa 520 m segue il tracciato della SP120, per circa 2150 m percorre la viabilità a servizio di impianti eolici esistenti. Successivamente attraversa la strada comunale "Deliceto Ascoli Satriano" e segue per circa 500 m la viabilità locale (contrada Piano d'Amendola) fino alla sottostazione di trasformazione.

Di fatto la profondità di posa del cavo e la superficie complessiva occupata renderanno tale operazione di nullo impatto e ambientale e visivo.

La posa verrà eseguita ad una profondità di 1.20 m in uno scavo di profondità 1.30-1.50 m (la seconda profondità è da considerarsi in terreno agricolo) e larghezza alla base variabile in base al numero di conduttori presenti in media di circa 0,50m.

La cabina di raccolta si pone come interfaccia tra l'impianto eolico e la sottostazione e verrà posta nel Comune di Deliceto. Il progetto prevede una cabina di raccolta di dimensioni 15 x 10 x 3,14 m.

Sarà prevista un'area di trasformazione con presenza di n.3 edifici utente di cui uno a servizio della società WIND ENERGY CASTELLUCCIO e due a servizio di altri produttori; in particolare nell'area di stazione sarà presente il sistema di accumulo.

L'edificio utente a pianta rettangolare di dimensione 22.90 x 4.60 m, diviso in 5 locali denominati rispettivamente "locale Misura" (dim. int. 2.70x4.00 m), "Locale TLC" (dim. int. 2.70x4.00 m), "locale BT" (dim. int. 4.00x4.00 m), locale TR SA (dim. int. 2.30x4.00 m), locale MT (dim. int. 9.80x4.00 m). (Consultare gli elaborati di progetto GE.CDS01.PD.5.4).

Per tutti i locali è prevista un'altezza fuori terra 3.00 m come quota finita

L'opera sarà completata inserendo n°1 cancello carrabile di tipo scorrevole con luce netta di 10.00 m.

L'ingombro si può prevedere per circa 400mq.

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 10 di 33
---	----------------------------------	---	--

Per quanto riguarda la fase di dismissione dell'impianto è preciso impegno della società proponente provvedere, a fine vita dell'impianto, al ripristino finale delle aree e alla dismissione dello stesso, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e della relativa piazzola, nonché la rimozione delle opere elettriche e il conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

Si provvederà al massimo riutilizzo degli inerti provenienti dagli scavi (sia per la formazione dei rilevati delle strade e delle piazzole, sia per le operazioni di ripristino morfologico a fine cantiere);

Sono state previste opere di regimazione delle acque meteoriche;

E' garantita la dismissione degli aerogeneratori e il ripristino dello stato dei luoghi come indicato nell'elaborato RS.DIS. La fondazione sarà sepolta sotto terreno vegetale.

È assicurato il corretto smaltimento degli oli esausti derivanti dal funzionamento dell'impianto; l'aerogeneratore previsto in progetto non presenta il moltiplicatori di giri garantendo la minima produzione possibile degli oli esauriti da smaltire.

### **3 - IDENTIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

Castelluccio dei Sauri è un comune della provincia di Foggia, in Puglia.

Sorge sulle prime propaggini del Subappennino dauno, in posizione dominante sulla bassa valle del Cervaro confina con Deliceto e Ascoli Satriano a Sud, con Bovino e Orsara della Puglia a Ovest, con Troia e Foggia a Nord. Il territorio, ondulato a sud-ovest sulla ultima propaggine del sub Appennino Dauno, si fa pianeggiante a nord est fino alla confluenza nel Tavoliere. I terreni, costituiti da argilla, ciottoli e sabbia, e in parte coperti da boschi e mezzane, sono coltivati in assoluta prevalenza a cereali (grano duro) e per il resto a uliveti, frutteti, vigneti ed orti.

Castelluccio dei Sauri è un comune italiano della provincia di Foggia in Puglia. Situato nel sub appennino Dauno. Il paese di Castelluccio dei Sauri sorge su una collinetta che si erge tra il Cervaro ed il Carapelle che scende giù con lieve pendio sino alla vasta pianura dei Monti Dauni.

La città è posta ad un'altezza di 284m s.l.m.. Essa rientra nella zona indicata a sismicità media secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Conta 2.105 abitanti(ISTAT 2016) e si estende per una superficie di 51,31 km².

Il settore portante della città e del suo circondario è l'agricoltura. Questa importanza è visibile anche grazie alla superficie totale nell'ambito del territorio comunale utilizzata per l'agricoltura: secondo il quinto *censimento dell'agricoltura*, nell'anno 2000 circa 4.496,54 ettari di superficie interna al comune erano utilizzati per questo settore: un valore che sia a livello provinciale che a livello regionale è molto importante.

Deliceto è un comune confinante a Castelluccio dei Sauri e presenta caratteristiche simili nell'ambito della zona oggetto di intervento.

La città è posta ad un'altezza di 575m s.l.m.. Essa rientra nella zona indicata a sismicità alta secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Conta 3.784 abitanti(ISTAT 2016) e si estende per una superficie di 75,65 km<sup>2</sup>.

L'area oggetto di intervento si colloca a Sud/Est del centro urbano di Castelluccio dei Sauri dal quale dista circa 1,7 km in linea d'aria ed è facilmente raggiungibile grazie al sistema viario esistente. Essa risulta essere delimitata a Nord dalla SP161, ad est dalla SS 655, a Sud dalla SP104 e ad Ovest dalla SP103; è attraversata dalle strade provinciali SP 106 e SP 107 e da una serie di strade sterrate che permettono di raggiungere la postazione degli aerogeneratori di progetto.

L'intorno si caratterizza come un tipico paesaggio di transizione tra la piana del Tavoliere e le propaggini del sub- appennino Dauno Meridionale.

La morfologia dell'area circostante la zona di intervento è variabile con l'alternanza di ampie distese pianeggianti ad aree con andamento collinare.

L'idrografia superficiale è costituita da impluvi superficiali e valloni che drenano verso il Torrente Carapelle, corso d'acqua principale della zona, che si sviluppa a Est della stessa.

Il territorio agricolo particolarmente fertile e la presenza di corsi d'acqua afferenti al bacino imbrifero del Torrente Carapelle, hanno determinato nei secoli costanti forme di insediamento.

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 12 di 33
---	----------------------------------	---	--

Il contesto territoriale presenta una articolazione morfologica caratterizzata da zone piane che tendono ad ampi terrazzi per poi spingersi gradualmente alle propaggini collinari dall'appennino Dauno.

I corsi d'acqua, e in particolare il Carapelle, risultano segnati da azioni antropiche che ha determinato nel tempo una graduale perdita di elementi di naturalità, soprattutto in prossimità delle aree spondali e ripariali relative ai corsi d'acqua.

L'uso agricolo prevalente del suolo è quello a seminativo intervallato solo raramente da uliveti, vigneti e/o frutteti.

## **4 - CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

### **4.1 - Il Paesaggio**

Il paesaggio è quello tipico della Capitanata caratterizzata dal Subappennino Dauno, dal Gargano e dal Tavoliere che, a sua volta, si articola nei due sottosistemi di paesaggio: basso ed alto Tavoliere. Il subappennino è costituito da piccole montagne, colline e valli che delimitano, sul lato Nord - Ovest la parte pianeggiante del territorio.

Il versante Est di queste alture degrada prima con un certa rapidità e poi in modo lieve con una serie di ondulazioni (alto Tavoliere) che vanno a disperdersi nella pianura che costituisce il basso Tavoliere.

La parte pianeggiante del territorio è caratterizzata da vaste aree destinate alla coltura del grano duro alle quale si alternano limitate aree destinate alle colture arboree (prevalentemente vigneti, uliveti ed alcuni frutteti); i numerosi corsi d'acqua provenienti dalla collina confluiscono nei pochi torrenti che solcano la parte pianeggiante con i loro sinuosi percorsi resi percettibile dalla folta vegetazione ripariale costituita, prevalentemente, da alberi ed arbusti.

Le aree meno acclive della collina sono destinate, in parte, alla coltura del grano ed in parte agli impianti arborei soprattutto uliveti, vigneti ed alcuni frutteti; nella aree più elevate della collina sono evidenti estese superfici boschive intervallate da pascoli naturali, quest'ultimi presenti su quelle aree

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 13 di 33
---	----------------------------------	---	--

dove è più intenso il fenomeno erosivo e dove il suolo presenta una spessore inconsistente e terreni posti a seminativo.

Il paesaggio nel corso dell'anno è alquanto mutevole: si passa dalla prevalenza del colore grigio della terra arata, nel periodo autunnale quando i terreni vengono preparati per la semina, ad un colore verde intenso, in primavera, con la germinazione e la levata delle colture cerealicole. Nella tarda primavera e nel periodo estivo prevale il colore giallo oro del grano maturo, prima, e delle stoppie, dopo il raccolto; nel mese di agosto, dopo la bruciatura delle stoppie, torna a prevalere, nelle sue varie sfumature, il colore tendenzialmente grigio della terra nuda.

La parte collinare, dove prevalgono le caducifoglie, si presenta verdeggianti dalla primavera all'autunno; durante quest'ultimo periodo, prima della loro caduta, le foglie degli alberi assumono molteplici colorazioni che determinano in queste aree gradevoli effetti cromatici.

Il significativo intervento dell'uomo ha fortemente modificato gli elementi di continuità naturali preesistenti fra la parte costiera e la parte collinare, straordinario patrimonio storico-ambientale e faunistico-vegetale. La parte pianeggiante dell'agro, destinata ad una intensa attività agricola, costituisce un ecosistema seminaturale fortemente semplificato dall'azione dell'uomo sul biotopo e sulla biocenosi.

L'area interessata all'intervento consiste nella zona a nord ovest della città di Castelluccio dei Sauri ed in pratica coincide con la parte a est dell'Appennino Dauno.

Si presenta suddivisa in appezzamenti ben sistemati, pressoché tutti coltivati a seminativo, con forme geometriche pressoché regolari. La biocenosi è rappresentata da qualche allevamento zootecnico, dalle poche specie erbacee ed arboree coltivate, nonché dalla flora e fauna spontanee, presenti nelle poche aree incolte, e da numerosi microrganismi.

## **5 - FATTORI CLIMATICI**

Nel Comune di Castelluccio dei Sauri si trova un clima caldo e temperato. Esiste una piovosità significativa durante tutto l'anno. Anche nel mese più secco si riscontra molta piovosità. Secondo Köp-

pen e Geiger la classificazione del clima è Cfa. Si registra una temperatura media di 15,5 °C. La media annuale di piovosità è di 497 mm.

La città di Castelluccio dei Sauri, con i suoi 1.726 gradi giorno, rientra nella fascia climatica identificata dalla lettera *D*.

La città di Deliceto, con i suoi 2.245 gradi giorno, rientra nella fascia climatica identificata dalla lettera *E*.

Le caratteristiche climatiche della zona oggetto di intervento sono affini, per cui si farà riferimento agli elementi climatici caratterizzanti la zona di Castelluccio dei Sauri cui corrisponde per peculiarità territoriali.

Mese	T. Min	T. Max	T. Media	Piovosità	Umidità	Ventosità	Eliofania
Gennaio	3 °C	12 °C	7,5 °C	42 mm	80%	n/d	4 ore
Febbraio	3 °C	13 °C	8 °C	41 mm	77%	n/d	5 ore
Marzo	5 °C	15 °C	10 °C	43 mm	74%	n/d	5 ore
Aprile	7 °C	19 °C	13 °C	36 mm	71%	n/d	7 ore
Maggio	11 °C	24 °C	17,5 °C	37 mm	69%	n/d	8 ore
Giugno	15 °C	28 °C	21,5 °C	36 mm	65%	n/d	9 ore
Luglio	18 °C	32 °C	25 °C	26 mm	61%	n/d	11 ore
Agosto	18 °C	31 °C	24,5 °C	27 mm	64%	n/d	10 ore
Settembre	15 °C	28 °C	21,5 °C	46 mm	68%	n/d	8 ore
Ottobre	11 °C	22 °C	16,5 °C	53 mm	74%	n/d	6 ore
Novembre	7 °C	17 °C	12 °C	53 mm	79%	n/d	5 ore
Dicembre	4 °C	13 °C	8,5 °C	57 mm	81%	n/d	4 ore
Totale/media	9,75 °C	21,2 °C	15,5 °C	497 mm	72%		

L'ambiente in cui vivono le piante, oltre che da fattori pedologici, geomorfologici e biotici (tra cui i fattori antropici), è condizionato dai fattori climatici che hanno un ruolo importante nella caratterizzazione della vegetazione in un determinato ambito territoriale.

## 5.1 – Temperatura

Dalla consultazione dei dati disponibili in base alle medie climatiche, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, è di + 3°C, mentre quella del mese più caldo, luglio, è di +32,0 °C.

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 15 di 33
---	----------------------------------	---	--

## 5.2 - Precipitazioni

Dall'analisi dei dati pluviometrici registrati le precipitazioni medie annue si attestano a 497 mm, con minimo in estate e picco massimo tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 72 % con minimo di 61 % a luglio e massimo di 81 % a dicembre.

## 5.3 – Ventosità

Dalle puntuali osservazioni eseguite nel corso degli anni, emerge che, considerate la frequenza e la velocità, il vento dominante è il maestrale che soffia da Nord Ovest con classi di velocità medio - alte comprese tra 8-12 e 13-23 nodi; in totale, i venti provenienti tra Ovest e Nord rappresentano di gran lunga quelli più importanti rispetto a quelli che caratterizzano l'area interessata. Apprezzabile è il libeccio(sud ovest), mentre gli altri venti sono molto rari.

## 6 - IL SUOLO

Le caratteristiche del suolo di una zona condizionano in maniera determinante la fisionomia del paesaggio che scaturisce fondamentalmente dalla discriminante alla coltivazione di una specie vegetale rispetto ad un'altra. Esso rappresenta una delle risorse naturali più importanti non rinnovabili ed è per questo che va opportunamente salvaguardato.

Le numerose minacce che incombono su ambiente e suolo, mettono a repentaglio la fertilità dei terreni di conseguenza la loro superficie. L'inquinamento e l'erosione mettono in seria crisi il sistema agricolo e sono la principale causa di perdita di superficie coltivabile.

### 6.1 - Uso e Copertura del suolo

Il programma CORINE (*COoRdination of INformation on the Envivironment*), ha inteso dotare, l'Unione Europea, gli stati associati ed i paesi limitrofi dell'area mediterranea e balcanica, di una serie di informazioni territoriali sullo stato dell'ambiente.

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 16 di 33
---	----------------------------------	---	--

Queste informazioni hanno la finalità di fornire, ai 38 paesi aderenti, un supporto per lo sviluppo di politiche comuni, per controllarne gli effetti e per proporre eventuali correttivi.

Col progetto *CORINE Land Cover* (CLC) che mira al rilevamento ed al monitoraggio delle caratteristiche di copertura ed uso del territorio, è stata allestita una cartografia di base che individua e definisce, su tutto il territorio nazionale, le regioni pedologiche che sono aree geografiche caratterizzate da un clima tipico e da specifiche associazioni di materiale parentale (*All. A*).

La banca dati delle regioni pedologiche è stata integrata con i dati CLC e della banca dati dei suoli per evidenziare le caratteristiche specifiche dei suoli stessi. Questo ha consentito l'allestimento di una cartografia di dettaglio capace di fornire informazioni geografiche accurate e coerenti sulla copertura del suolo che, insieme ad altri tipi di informazioni (topografia, sistema di drenaggi ecc.), sono indispensabili per la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali (*All. A*).

La cartografia individua le aree unitarie cartografabili che presentano una copertura omogenea e che hanno una superficie minima di ha 25.

Per la lettura delle predette carte è stata predisposta una legenda che si articola su 4 livelli dei quali, il primo comprende 5 voci generali che abbracciano le maggiori categorie di copertura del pianeta, il secondo livello comprende 15 voci, il terzo livello comprende 44 voci ed il quarto livello comprende 68 voci; la leggenda così strutturata consente di identificare l'unità di ogni livello attraverso un codice numerico costituito da uno a quattro cifre. (*All. A*)

Dalla predetta cartografia (*All. B*) si rileva che il territorio della Regione Puglia è suddiviso in tre regioni pedologiche:

- **62.1 Piane di Capitanata, Metaponto, Taranto e Brindisi,**
- **72.2 Versanti della Murgia e Salento,**
- **72.3 Versanti del Gargano.**

L'area interessata dal previsto impianto eolico ricade nella regione pedologica **62.1 - Piane di Capitanata, Metaponto, Taranto e Brindisi.**

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 17 di 33
---	----------------------------------	---	--

Questa regione presenta le seguenti caratteristiche:

- **Clima e Pedoclima:** Mediterraneo subtropicale; media annuale della temperatura dell'aria 12-17 °C; media annuale delle precipitazioni: 400 - 800mm; mesi più piovosi: Ottobre e Novembre, mesi più secchi: da Maggio a Settembre; mesi con temperatura media sotto gli 0 °C: nessuno; regime di umidità del suolo: xerico o xerico secco, termico.
- **Geologia e morfologia:** Depositi marini ed alluvionali principalmente ghiaiosi e limosi, con cavità calcaree: Ambiente pianeggiante, altitudine media: m101 s.l.m.m., pendenza media 3%.
- **Principali suoli:** Suoli con proprietà verticali e riorganizzazione dei carbonati (*Calcic Vertisols, Vertic, Calcaric and Gleyic Cambisols, Chromic and Calcic Luvisols, Haplic Calcisols*), suoli alluvionali (*Eutric Fluvisols*), suoli salini (*Salonchaks*).
- **Land Capability Classes:** suoli appartenenti alla classe 1°, 2° e 3° con limitazione per la tessitura ghiaiosa, durezza, aridità e salinità.
- **Principali processi di degradazione dei suoli:** Processi di degrado dei suoli legati al concorso tra uso agricolo e uso non agricolo dell'acqua che sono rafforzati a causa del costante disseccamento climatico del Mediterraneo e della più intensa urbanizzazione. Sono stati rilevati fenomeni di alcalinizzazione del suolo associati alla salinizzazione.

***L'area interessata all'intervento è identificata dal codice 2.1.1 in quanto rientra, maggiormente e soprattutto, nelle superficie agricole utilizzate ed è un seminativo semplice ricadente in aree non irrigue.***

## **6.2 - Capacità d'uso del suolo**

Ai fini della conservazione del suolo, altrettanto importante è conoscerne la capacità d'uso.

La (*Land Capability Classificazione "LCC"*) è un sistema di valutazione che viene utilizzato per classificare il territorio in base alle sue potenzialità produttive, finalizzate all'utilizzazione di tipo agro-silvo-pastorale, sulla base di una gestione sostenibile e pertanto conservativa delle risorse del suolo.

Il concetto centrale della *Land Capatibility* è quello che la produttività del suolo non è legata solo alle sue proprietà fisiche (*pH, sostanza organica, struttura, salinità, saturazioni in basi*), ma anche e soprattutto alle qualità dell'ambiente in cui questo è inserito (*morfologia, clima, vegetazione ecc.*).

I criteri fondamentali della capacità d'uso del suolo sono:

- di essere in relazione alle limitazioni fisiche permanenti, escludendo quindi le valutazioni dei fattori socio-economici;

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 18 di 33
---	----------------------------------	---	--

- di riferirsi al complesso di colture praticabili nel territorio in questione e non ad una coltura in particolare;
- di comprendere nel termine “difficoltà di gestione” tutte quelle pratiche conservative e sistematorie necessarie affinché, in ogni caso, l’uso non determini perdita di fertilità o degradazione del suolo;
- di considerare un livello di conduzione abbastanza elevato, ma allo stesso tempo accessibile alla maggior parte degli operatori agricoli.

Con questa classificazione il territorio è suddiviso nelle seguenti otto classi delle quali, le prime quattro comprendono i suoli destinati alla coltivazione (*suoli arabili*) mentre le altre quattro comprendono i suoli non idonei (*suoli non arabili*).

Classe	Descrizione	Arabilità
I	suoli senza o con modestissime limitazioni o pericoli di erosione, molto profondi, quasi sempre livellati, facilmente lavorabili; sono necessarie pratiche per il mantenimento della fertilità e della struttura; possibile un'ampia scelta delle colture	SI
II	suoli con modeste limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze leggere, occasionale erosione o sedimentazione; facile lavorabilità; possono essere necessarie pratiche speciali per la conservazione del suolo e della potenzialità; ampia scelta delle colture	SI
III	suoli con severe limitazioni e con rilevanti rischi per l'erosione, pendenze da moderate a forti, profondità modesta; sono necessarie pratiche speciali per proteggere il suolo dall'erosione; moderata scelta delle colture	SI
IV	suoli con limitazioni molto severe e permanenti, notevoli pericoli di erosione se coltivati per pendenze notevoli anche con suoli profondi, o con pendenze moderate ma con suoli poco profondi; scarsa scelta delle colture e limitate a quelle idonee alla protezione del suolo.	SI
V	non coltivabili o per pietrosità e rocciosità o per altre limitazioni; pendenze moderate o assenti, leggero pericolo di erosione, utilizzabili con foreste o con pascolo razionalmente gestito.	NO
VI	non idonei alle coltivazioni, moderate limitazioni per il pascolo e la selvicoltura; il pascolo deve essere regolato per non distruggere la copertura vegetale; moderato pericolo di erosione	NO
VII	limitazioni severe e permanenti, forte pericolo di erosione, pendenze elevate, morfologia accidentata, scarsa profondità idromorfa, possibili il bosco od il pascolo da utilizzare con cautela	NO
VIII	limitazioni molto severe per il pascolo ed il bosco a causa della fortissima pendenza, notevolissimo il pericolo di erosione; eccesso di pietrosità o rocciosità, oppure alta salinità ecc.	NO

Il modello interpretativo LCC allegato alla presente (*All.C*), consente la classificazione sulla base dei dati noti.

***Dall'esame dei parametri rilevati nell'area interessata dall'impianto eolico, si deduce che il suolo rispecchia le caratteristiche previste per la II classe.***

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 19 di 33
---	----------------------------------	---	--

## 7 - CONSIDERAZIONI AGRONOMICHE E PAESAGGISTICHE

L'agro del comune di Castelluccio dei Sauri è prevalentemente destinato all'attività agricola, sia di tipo intensivo che estensivo, che rappresenta il settore tradizionale dell'economia locale.

Dai dati forniti dall'ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2000, si rileva che la superficie agricola utilizzata (SAU), per il comune di Castelluccio dei Sauri, è pari ad ha 4.496,54, ed è così distribuita:

- Seminativi ha 4.230,18;
- Coltivazioni legnose agrarie 444,42;
- Prati permanenti e pascoli ha 70,38;

La superficie agraria non utilizzata è così distribuita:

- Boschi ha 8,15;
- Superficie non utilizzata ha 48,60;
- Altra superficie ha 44,96.

Il suolo è piuttosto profondo, il terreno è tendenzialmente argilloso e presenta un buon grado di fertilità. Le coltivazioni legnose, molto poco importanti rispetto alla superficie coltivata, sono ad uliveto (218,61 ha) ed a vigneto(36,66 ha) con piccole coltivazioni a fruttiferi(3,09ha).

Sui terreni seminativi che sono per la maggior parte a cereali(3.921,76ha) viene praticata una rotazione triennale grano - grano -rinnovo (*pomodoro, barbabietola, girasole, carciofo, ecc.*) che prevede l'alternanza tra colture dissipatrici (cerealicole) e colture miglioratrici (sarchiate). Solo 123,53ha sono destinati alle colture ortive specializzate

L'agro del comune di Deliceto è prevalentemente destinato all'attività agricola, sia di tipo intensivo che estensivo, che rappresenta il settore tradizionale dell'economia locale.

Dai dati forniti dall'ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2000, si rileva che la superficie agricola utilizzata (SAU), per il comune di Deliceto, è pari ad ha 6.602,93, ed è così distribuita:

- Seminativi ha 6,166,97;
- Coltivazioni legnose agrarie 317,59;
- Prati permanenti e pascoli ha 118,37;

La superficie agraria non utilizzata è così distribuita:

- Boschi ha 417,95
- Superficie non utilizzata ha 201,68;
- Altra superficie ha 84,41.

Il suolo è piuttosto profondo, il terreno è tendenzialmente argilloso e presenta un buon grado di fertilità. Le coltivazioni legnose, molto poco importanti rispetto alla superficie coltivata, sono ad uliveto (297,91 ha) ed a vigneto(13,89 ha) con piccole coltivazioni a fruttiferi(5,99ha).

Sui terreni seminativi che sono per la maggior parte a cereali(5.970,16ha) viene praticata una rotazione triennale grano - grano -rinnovo (*pomodoro, barbabietola, girasole, carciofo, ecc.*) che prevede l'alternanza tra colture dissipatrici (cerealicole) e colture miglioratrici (sarchiate). Solo 51,19ha sono destinati alle colture ortive specializzate

L'intervento interesserà un'area posta a sud/est rispetto al centro urbano di Castelluccio dei Sauri (All. D). Buona parte dei tracciati delle linee seguirà il percorso di strade esistenti per cui le interferenze con la destinazione agronomica dei suoli risulta limitata. Si riporta a seguire l'elenco delle particelle fisicamente interessate dalle opere di progetto con la relativa qualità dei suoli.

### Castelluccio dei Sauri

	Foglio	Particella	Porz.	Qualità	Classe	ha	are	ca	Note
1	13	6	AA	SEMINATIVO	3	0	51	29	strada di accesso
2	13	6	AB	ULIVETO	U	0	00	21	strada di accesso
3	13	8		SEMINATIVO	3	2	46	90	strada di accesso
4	13	12		SEMINATIVO	2	0	50	11	strada di accesso
5	13	15	AA	SEMINATIVO	2	2	43	41	cavidotto
6	13	15	AB	ULIVETO	U	0	00	09	cavidotto
7	13	16		SEMINATIVO	2	3	83	66	strada di accesso
8	13	17		SEMINATIVO	3	3	16	42	strada di accesso
9	13	19		SEMINATIVO	3	2	35	80	area di montaggio
10	13	20	AA	SEMINATIVO	3	5	77	35	strada di accesso
11	13	20	AB	PASCOLO	1	0	00	25	strada di accesso
12	13	23		SEMINATIVO	3	4	64	29	strada di accesso
13	13	24		SEMINATIVO	3	5	33	83	Aerogeneratore C10
14	13	27		SEMINATIVO	2	5	85	38	cavidotto
15	13	43		SEMINATIVO	2	0	36	00	strada di accesso
16	13	44		SEMINATIVO	2	0	35	07	strada di accesso
17	13	45		SEMINATIVO	2	1	00	44	Aerogeneratore C2

18	13	49		SEMINATIVO	2	10	12	92	Aerogeneratore C1
19	13	50	AA	VIGNETO	2	0	09	96	cavidotto
20	13	50	AB	SEMINATIVO	2	0	08	00	cavidotto
21	13	51		SEMINATIVO	2	0	53	72	strada di accesso
22	13	65		SEMINATIVO	2	3	97	28	strada di accesso
23	13	94	AA	SEMINATIVO	2	4	20	10	cavidotto
24	13	94	AB	ULIVETO	U	0	01	22	cavidotto
25	13	94	AC	VIGNETO	2	0	25	00	cavidotto
26	13	98		SEMINATIVO	2	0	66	40	cavidotto
27	13	100		ULIVETO	U	0	42	41	cavidotto
28	13	101		ULIVETO	U	0	49	70	cavidotto
29	13	102		ULIVETO	U	0	85	15	cavidotto
30	13	103		PASCOLO	1	1	34	05	cavidotto
31	13	107		PASCOLO	1	1	13	50	cavidotto
32	13	113	AA	SEMINATIVO	2	0	04	49	cavidotto
33	13	113	AB	ULIVETO	U	0	69	19	cavidotto
34	13	115		SEMINATIVO	2	0	48	10	cavidotto
35	13	162		SEMINATIVO	2	8	00	08	strada di accesso
36	13	202		SEMINATIVO	2	0	14	73	cavidotto
37	13	212		ULIVETO	U	1	16	50	cavidotto
38	13	216		VIGNETO	2	0	07	85	cavidotto
39	13	238		SEMINATIVO	2	0	59	08	cavidotto
40	13	239	AA	SEMINATIVO	2	0	40	01	strada di accesso
41	13	239	AB	PASCOLO	1	0	11	45	strada di accesso
42	13	242		SEMINATIVO	2	1	49	10	cavidotto
43	13	251		SEMINATIVO	2	0	01	24	cavidotto
44	13	258		SEMINATIVO	2	1	45	36	cavidotto
45	13	260	AA	SEMINATIVO	2	0	25	44	strada di accesso
46	13	260	AB	ULIVETO	U	0	33	39	cavidotto
47	13	270		SEMINATIVO	3	0	45	59	strada di accesso
48	13	273		SEMINATIVO	2	1	51	90	Aerogeneratore C2
49	13	274		PASCOLO	1	0	33	50	strada di accesso
50	13	275		SEMINATIVO	3	0	85	00	strada di accesso
51	13	306		SEMINATIVO	3	3	83	62	cavidotto
52	13	307		SEMINATIVO	3	3	83	63	cavidotto
53	13	338		SEMINATIVO	3	1	18	05	strada di accesso
54	13	339		SEMINATIVO	3	1	18	10	strada di accesso
55	13	340		SEMINATIVO	3	1	18	15	strada di accesso
56	13	346	AA	SEMINATIVO	2	0	02	11	cavidotto
57	13	346	AB	ULIVETO	U	0	07	90	cavidotto
58	13	347	AA	SEMINATIVO	2	0	16	83	cavidotto
59	13	347	AB	ULIVETO	U	0	00	37	cavidotto
60	13	347	AC	VIGNETO	2	0	07	89	cavidotto
61	13	356	AA	SEMINATIVO	2	4	03	08	cavidotto
62	13	356	AB	ULIVETO	U	0	03	88	cavidotto
63	13	357		SEMINATIVO	2	1	01	44	cavidotto
64	13	407		SEMIN IRRIG	U	1	76	20	cavidotto
65	13	426		SEMINATIVO	2	14	93	28	strada di accesso

66	13	443		ENTE URBANO		0	05	17	cavidotto
67	13	444	AA	VIGNETO	2	0	12	88	cavidotto
68	13	444	AB	SEMINATIVO	2	1	58	11	cavidotto
69	13	444	AC	ULIVETO	U	0	17	19	cavidotto
70	13	471		ENTE URBANO		0	23	00	cavidotto
71	13	505		ENTE URBANO		0	16	38	cavidotto
72	13	512		ENTE URBANO		0	49	30	strada di accesso
73	13	513		ENTE URBANO		0	08	64	strada di accesso
74	15	35		SEMINATIVO	4	7	00	00	Aerogeneratore C4
75	15	75		SEMINATIVO	4	7	20	00	strada di accesso
76	15	76		SEMINATIVO	4	0	66	86	strada di accesso
77	15	102		SEMINATIVO	2	0	12	97	strada di accesso
78	15	168		SEMINATIVO	2	0	02	30	strada di accesso
79	15	251		SEMINATIVO	4	4	07	24	area di montaggio
80	15	252		SEMINATIVO	4	2	04	26	strada di accesso
81	16	9		SEMINATIVO	4	4	21	64	area di montaggio
82	16	25		SEMINATIVO	3	8	92	25	strada di accesso
83	16	31		SEMINATIVO	3	1	82	63	strada di accesso
84	16	51		SEMINATIVO	2	4	00	50	Aerogeneratore C3
85	16	168		SEMINATIVO	4	1	69	40	strada di accesso
86	16	169		SEMINATIVO	4	5	06	53	strada di accesso
87	16	170		SEMINATIVO	3	0	82	57	strada di accesso
88	16	172		SEMINATIVO	3	0	25	23	strada di accesso
89	17	7		SEMINATIVO	2	33	28	70	Area di Cantiere
90	17	13		SEMINATIVO	3	17	20	00	Aerogeneratore C9
91	17	16		SEMINATIVO	3	4	73	35	cavidotto
92	17	17		SEMINATIVO	4	14	05	15	cavidotto
93	17	28		PASCOLO	1	0	29	12	cavidotto
94	17	34		PASCOLO	1	1	05	06	strada di accesso
95	17	38		PASCOLO	1	0	53	00	cavidotto
96	17	88		SEMINATIVO	2	4	72	78	cavidotto
97	17	155		AREA RURALE		0	22	40	cavidotto
98	17	157		SEMINATIVO	2	1	29	50	cavidotto
99	17	224		SEMINATIVO	3	1	96	07	cavidotto
100	17	227		SEMINATIVO	2	1	74	65	cavidotto
101	17	238	AA	ULIV VIGNET	U	0	14	44	cavidotto
102	17	238	AB	SEMINATIVO	4	0	19	00	cavidotto
103	17	239	AA	SEMINATIVO	4	0	32	32	cavidotto
104	17	239	AB	ULIVETO	U	0	00	74	cavidotto
105	17	263	AA	ULIVETO	U	0	11	34	strada di accesso
106	17	263	AB	SEMINATIVO	4	0	11	00	strada di accesso
107	17	264	AA	ULIVETO	U	0	10	40	strada di accesso
108	17	264	AB	SEMINATIVO	4	0	21	00	strada di accesso
109	17	265	AA	ULIV VIGNET	U	0	05	73	cavidotto
110	17	265	AB	SEMINATIVO	4	0	01	50	cavidotto
111	17	297		SEMINATIVO	3	3	65	18	cavidotto
112	17	298		SEMINATIVO	3	2	83	59	cavidotto
113	17	393		SEMINATIVO	3	2	50	02	strada di accesso

114	17	395		SEMINATIVO	3	1	41	83	strada di accesso
115	17	397		SEMINATIVO	3	0	93	84	strada di accesso
116	17	417		SEMINATIVO	3	0	71	57	strada di accesso
117	18	6		SEMINATIVO	2	2	87	28	cavidotto
118	18	7		SEMINATIVO	2	4	12	35	strada di accesso
119	18	18		SEMINATIVO	2	0	20	52	strada di accesso
120	18	19		SEMINATIVO	2	0	82	08	strada di accesso
121	18	20		PASCOLO	1	0	08	67	cavidotto
122	18	22		PASCOLO	1	1	05	80	strada di accesso
123	18	23		SEMINATIVO	2	11	83	30	cavidotto
124	18	26		SEMINATIVO	2	8	23	38	cavidotto
125	18	27		SEMINATIVO	2	6	96	02	cavidotto
126	18	28		SEMINATIVO	2	16	07	13	Aerogeneratore C7
127	18	29		SEMINATIVO	2	4	69	00	cavidotto
128	18	43		SEMINATIVO	2	5	41	94	cavidotto
129	18	55		SEMINATIVO	3	9	61	36	cavidotto
130	18	56		SEMINATIVO	3	0	39	54	strada di accesso
131	18	67		SEMINATIVO	2	6	14	80	cavidotto
132	18	70		SEMINATIVO	2	0	20	52	strada di accesso
133	18	75		SEMINATIVO	2	8	72	12	cavidotto
134	18	76	AA	SEMINATIVO	2	0	05	52	strada di accesso
135	18	76	AB	ULIVETO	U	0	33	68	cavidotto
136	18	77		SEMINATIVO	2	8	18	87	strada di accesso
137	18	80		SEMINATIVO	2	6	16	90	cavidotto
138	18	83		SEMINATIVO	2	6	19	05	cavidotto
139	18	84		SEMINATIVO	2	6	18	80	cavidotto
140	18	94		SEMINATIVO	2	0	00	20	strada di accesso
141	18	95		SEMINATIVO	2	35	81	57	Aerogeneratore C5
142	18	98		SEMINATIVO	3	0	80	80	strada di accesso
143	18	100		SEMINATIVO	3	3	00	00	strada di accesso
144	18	102		SEMINATIVO	2	0	03	00	strada di accesso
145	18	103		SEMINATIVO	2	0	23	40	cavidotto
146	18	105		SEMINATIVO	2	0	22	50	strada di accesso
147	18	106		SEMINATIVO	2	0	12	50	strada di accesso
148	18	110		SEMINATIVO	2	0	04	60	cavidotto
149	18	130		SEMINATIVO	2	0	03	90	strada di accesso
150	18	131		SEMINATIVO	2	0	05	10	strada di accesso
151	18	132		SEMINATIVO	2	1	29	00	strada di accesso
152	18	135		SEMINATIVO	2	0	05	80	strada di accesso
153	18	159		SEMINATIVO	2	0	22	92	strada di accesso
154	18	161	AA	ULIVETO	U	0	31	00	cavidotto
155	18	161	AB	SEMINATIVO	2	0	69	68	strada di accesso
156	18	162		SEMINATIVO	2	0	49	91	strada di accesso
157	18	200		SEMINATIVO	2	1	51	53	strada di accesso
158	18	201		SEMINATIVO	2	0	89	85	strada di accesso
159	18	202		SEMINATIVO	2	0	26	01	strada di accesso
160	18	215		SEMINATIVO	2	7	68	16	Aerogeneratore C7
161	18	230		SEMINATIVO	2	0	16	28	strada di accesso

162	18	248		SEMINATIVO	2	9	70	53	cavidotto
163	18	249		SEMINATIVO	2	5	97	34	cavidotto
164	18	250		ENTE URBANO		1	07	92	cavidotto
165	18	273		SEMINATIVO	3	4	66	76	cavidotto
166	18	287		SEMINATIVO	3	13	61	12	strada di accesso
167	18	299		SEMINATIVO	2	3	53	30	Aerogeneratore C6
168	18	300		SEMINATIVO	2	3	98	20	Aerogeneratore C6
169	18	380		SEMINATIVO	2	3	57	90	cavidotto
170	18	381		SEMINATIVO	2	3	57	89	cavidotto
171	18	450		SEMINATIVO	2	0	25	82	strada di accesso
172	18	451		ENTE URBANO		0	02	38	strada di accesso
173	18	452		SEMINATIVO	2	0	44	36	strada di accesso
174	18	463		SEMINATIVO	2	1	00	00	cavidotto
175	18	464		SEMINATIVO	2	3	53	73	cavidotto
176	18	465		SEMINATIVO	2	2	94	40	cavidotto
177	18	470		SEMINATIVO	2	6	88	16	cavidotto
178	19	1		SEMIN IRRIG	U	7	15	42	strada di accesso
179	19	8		SEMINATIVO	2	6	00	00	Aerogeneratore C8
180	19	9		SEMINATIVO	4	3	38	03	cavidotto
181	19	15		SEMIN IRRIG	U	5	00	00	cavidotto
182	19	17		SEMINATIVO	2	10	85	19	Aerogeneratore C12
183	19	20	AA	SEMINATIVO	2	2	02	77	strada di accesso
184	19	20	AB	PASCOLO	1	0	01	52	strada di accesso
185	19	21	AA	SEMINATIVO	1	0	09	00	strada di accesso
186	19	21	AB	PASCOLO	1	0	00	62	strada di accesso
187	19	24		SEMINATIVO	2	7	00	00	cavidotto
188	19	27		PASCOLO	1	0	00	30	cavidotto
189	19	28		SEMINATIVO	2	0	20	16	cavidotto
190	19	29	AA	SEMIN IRRIG	U	1	50	72	strada di accesso
191	19	29	AB	SEMINATIVO	1	0	77	37	strada di accesso
192	19	37		SEMIN IRRIG	U	0	90	24	cavidotto
193	19	39		SEMINATIVO	2	0	32	30	cavidotto
194	19	42	AA	SEMINATIVO	1	0	30	94	cavidotto
195	19	42	AB	SEMIN IRRIG	U	4	65	07	cavidotto
196	19	47		SEMINATIVO	1	7	02	98	Area di Cantiere
197	19	48		SEMINATIVO	1	6	88	88	Aerogeneratore C11
198	19	50		SEMINATIVO	1	0	50	00	strada di accesso
199	19	68		SEMINATIVO	2	3	98	43	Aerogeneratore C8
200	19	69		SEMINATIVO	2	3	98	43	Aerogeneratore C8
201	19	72	AA	SEMINATIVO	1	4	82	29	cavidotto
202	19	72	AB	SEMIN IRRIG	U	2	01	86	cavidotto
203	19	73		SEMINATIVO	1	8	48	19	cavidotto
204	19	75		SEMINATIVO	1	0	92	50	cavidotto
205	19	92		SEMINATIVO	1	0	32	54	strada di accesso
206	19	97		ULIVETO	U	0	50	92	cavidotto
207	19	100		SEMINATIVO	1	1	14	04	cavidotto
208	19	102		SEMINATIVO	2	2	00	00	Aerogeneratore C8
209	19	118		SEMIN IRRIG	U	4	75	16	cavidotto

210	19	133		SEMINATIVO	1	9	55	91	cavidotto
211	19	138		SEMINATIVO	1	0	07	72	cavidotto
212	19	149		ENTE URBANO		0	12	32	cavidotto
<b>Totale</b>					ha	600	52	74	

**Deliceto**

	Foglio	Particella	Porz.	Qualità	Classe	ha	are	ca	Note
1	3	2	AA	SEMINATIVO	2	0	85	00	cavidotti
2	3	2	AB	PASCOLO	1	0	11	12	cavidotti
3	3	21	AA	SEMINATIVO	1	7	35	64	cavidotti
4	3	21	AB	ULIVETO	U	0	23	45	cavidotti
5	3	24		SEMINATIVO	2	0	28	28	cavidotti
6	3	39		SEMINATIVO	1	2	24	25	cavidotti
7	3	63		SEMINATIVO	2	11	61	24	cavidotti
8	3	72		SEMINATIVO	1	2	12	10	cavidotti
9	3	91	AA	SEMINATIVO	2	0	15	00	cavidotti
10	3	91	AB	PASCOLO	1	0	01	00	cavidotti
11	3	93		SEMINATIVO	1	4	95	40	cavidotti
12	3	97		SEMINATIVO	1	1	73	97	cavidotti
13	3	98		SEMINATIVO	1	1	38	30	cavidotti
14	3	102		SEMINATIVO	1	0	09	76	cavidotti
15	3	124		SEMINATIVO	1	2	66	67	cavidotti
16	3	125		SEMINATIVO	1	6	00	00	cavidotti
17	3	140		SEMINATIVO	1	2	00	00	cavidotti
18	3	142		SEMINATIVO	2	1	88	65	cavidotti
19	3	143		SEMINATIVO	1	0	12	00	cavidotti
20	3	144		SEMINATIVO	1	4	00	00	cavidotti
21	3	145	AA	SEMINATIVO	2	5	50	00	cavidotti
22	3	145	AB	ULIVETO	U	0	50	00	cavidotti
23	3	174		SEMINATIVO	1	0	84	33	cavidotti
24	3	175	AA	ULIVETO	U	0	05	43	cavidotti
25	3	175	AB	SEMINATIVO	1	2	18	82	cavidotti
26	3	194		SEMINATIVO	1	0	18	46	cavidotti
27	3	199		SEMINATIVO	1	0	42	41	cavidotti
28	3	213		SEMINATIVO	2	4	20	40	cavidotti
29	3	222		SEMINATIVO	1	0	28	80	cavidotti
30	3	230		SEMINATIVO	1	0	59	29	cavidotti
31	3	247		SEMINATIVO	1	0	76	70	cavidotti
32	3	248		SEMINATIVO	1	69	00	49	cavidotti
33	3	251		SEMINATIVO	2	2	45	38	cavidotti
34	3	253		SEMINATIVO	2	0	04	62	cavidotti
35	3	288		SEMINATIVO	2	3	15	67	cavidotti
36	3	300		ENTE URBANO		1	02	49	cavidotti
37	3	315		ULIVETO	U	0	32	10	cavidotti
38	3	316	AA	SEMINATIVO	1	0	00	51	cavidotti
39	3	316	AB	ULIVETO	U	0	36	23	cavidotti
40	3	317	AA	SEMINATIVO	1	0	50	19	cavidotti

41	3	317	AB	VIGNETO	1	0	21	47	cavidotti
42	3	318		SEMINATIVO	1	0	05	14	cavidotti
43	3	329	AA	SEMINATIVO	1	0	00	14	cavidotti
44	3	329	AB	ULIVETO	U	0	35	96	cavidotti
45	3	339		SEMINATIVO	1	1	67	19	cavidotti
46	3	353	AA	ULIVETO	U	0	11	44	cavidotti
47	3	353	AB	VIGNETO	2	0	02	18	cavidotti
48	3	361		SEMINATIVO	1	4	00	00	cavidotti
49	3	374		SEMINATIVO	1	5	63	90	cavidotti
50	3	375		SEMINATIVO	1	6	00	00	cavidotti
51	3	402		SEMINATIVO	1	0	00	36	cavidotti
52	3	403		SEMINATIVO	1	1	31	05	cavidotti
53	3	403		ULIVETO	U	0	52	44	cavidotti
54	3	410		SEMINATIVO	1	3	58	72	cavidotti
55	3	411		SEMINATIVO	1	4	41	28	cavidotti
56	3	421		ENTE URBANO		0	19	12	cavidotti
57	3	428		ENTE URBANO		0	28	24	cavidotti
58	3	429		SEMINATIVO	1	1	65	67	cavidotti
59	3	481		SEMINATIVO	1	6	28	62	cavidotti
60	3	517		SEMINATIVO	2	1	50	00	cavidotti
61	3	518		SEMINATIVO	2	1	00	00	cavidotti
62	4	57		SEMINATIVO	4	5	13	86	cavidotti
63	4	58		SEMINATIVO	4	12	71	64	cavidotti
64	4	77		SEMINATIVO	3	6	01	00	cavidotti
65	4	78		SEMINATIVO	3	6	00	00	cabina di raccolta
66	4	80		SEMINATIVO	3	9	08	80	cavidotti
67	4	82		SEMINATIVO	3	0	06	78	cavidotti
68	4	83		SEMINATIVO	3	0	12	00	cavidotti
69	4	84		SEMINATIVO	3	0	11	40	cavidotti
70	4	119	AA	SEMINATIVO	2	7	34	98	cavidotti
71	4	119	AB	ULIVETO	U	0	10	74	cavidotti
72	4	128		SEMINATIVO	3	6	50	00	cavidotti
73	4	208		SEMINATIVO	3	3	00	00	cavidotti
74	4	209		SEMINATIVO	3	0	23	82	cavidotti
75	4	211	AA	SEMINATIVO	2	0	04	00	cavidotti
76	4	211	AB	PASCOLO	2	0	04	96	cavidotti
77	4	212		PASCOLO	2	0	06	59	cavidotti
78	4	214		SEMINATIVO	1	0	81	51	cavidotti
79	4	215		SEMINATIVO	2	1	00	00	cavidotti
80	4	216		PASCOLO	2	0	05	44	cavidotti
81	4	264		SEMINATIVO	3	4	20	00	cavidotti
82	28	14		SEMINATIVO	5	1	22	49	cavidotti
83	28	166		SEMINATIVO	4	5	78	00	cavidotti
84	28	395		SEMINATIVO	5	0	82	56	cavidotti
85	28	414		PASCOLO	2	0	20	36	cavidotti
86	28	415		SEMINATIVO	3	1	06	56	cavidotti
87	28	575		SEMINATIVO	4	3	87	62	cavidotti
88	28	576		SEMINATIVO	3	5	30	72	cavidotti

89	28	578	SEMINATIVO	3	0	19	57	cavidotti
90	28	580	SEMINATIVO	3	0	13	40	cavidotti
91	28	631	SEMINATIVO	4	10	44	21	cavidotti
92	28	633	SEMINATIVO	3	10	50	21	cavidotti
93	28	635	SEMINATIVO	3	8	20	10	cavidotti
94	28	636	SEMINATIVO	3	0	08	70	cavidotti
95	28	637	SEMINATIVO	3	10	50	22	cavidotti
96	42	9	SEMINATIVO	3	2	06	20	cavidotti
97	42	11	SEMINATIVO	3	0	47	05	cavidotti
98	42	62	SEMINATIVO	3	1	08	93	Stazione di trasf.
99	42	112	SEMINATIVO	3	0	04	02	cavidotti
100	42	113	SEMINATIVO	3	0	01	10	cavidotti
101	42	114	SEMINATIVO	3	0	04	25	cavidotti
102	42	127	SEMINATIVO	3	0	07	98	cavidotti
103	42	128	SEMINATIVO	3	0	01	75	cavidotti
104	42	129	PASCOLO	1	0	06	30	cavidotti
105	42	134	PASCOLO	1	0	05	85	cavidotti
106	42	139	SEMINATIVO	3	0	34	63	cavidotti
107	42	141	SEMINATIVO	3	1	07	93	Stazione di trasf.
108	42	160	PASCOLO	1	0	12	48	cavidotti
109	42	165	PASCOLO	1	0	17	50	cavidotti
110	42	192	PASCOLO	1	0	00	75	cavidotti
111	42	193	PASCOLO	1	0	01	90	cavidotti
112	42	194	SEMINATIVO	3	0	00	85	cavidotti
113	42	195	PASCOLO	1	0	01	25	cavidotti
114	42	196	SEMINATIVO	3	0	00	30	cavidotti
115	42	198	SEMINATIVO	3	0	01	10	cavidotti
116	42	200	SEMINATIVO	3	0	00	85	cavidotti
117	42	276	SEMINATIVO	4	0	75	22	cavidotti
118	42	282	SEMINATIVO	3	0	09	04	cavidotti
119	42	382	SEMINATIVO	3	0	82	20	cavidotti
120	42	383	SEMINATIVO	3	3	60	81	cavidotti
121	42	392	SEMINATIVO	3	0	99	65	cavidotti
122	42	486	SEMINATIVO	3	0	13	10	cavidotti
123	42	487	SEMINATIVO	3	0	11	69	cavidotti
124	42	533	SEMINATIVO	3	0	28	59	cavidotti
125	42	560	SEMINATIVO	3	1	31	53	cavidotti
Totale				ha	315	94	11	

L'area interessata è facilmente raggiungibile; consiste in fondi, più o meno, regolari, con la superficie ben sistemata e tale da favorire il normale e razionale deflusso delle acque meteoriche.

Gli appezzamenti in cui saranno installati gli aerogeneratori, la cabina di consegna e la cabina di trasformazione sono a seminativo con una giacitura pianeggiante ed in prossimità della strada ad

un'altitudine di bassa collina. Tutti i siti interessati hanno e sono coltivati per la maggior parte a seminativo. (*All. D ed E*)

### *Castelluccio dei Sauri*

<b>Qualità</b>	<b>ha</b>	<b>are</b>	<b>ca</b>	<b>% impegnata</b>
SEMINATIVO	557	84	69	92,89%
SEMIN IRRIGUO	27	74	67	4,62%
ULIVETO	5	65	28	0,94%
VIGNETO	0	63	58	0,11%
ULIV VIGNETO	0	20	17	0,03%
PASCOLO	5	96	84	0,99%
ENTE URBANO	2	25	11	0,37%
AREA RURALE	0	22	40	0,04%
<b>TOTALE</b>	<b>600</b>	<b>52</b>	<b>74</b>	<b>100,00%</b>

### *Deliceto*

<b>Qualità</b>	<b>ha</b>	<b>are</b>	<b>ca</b>	<b>% impegnata</b>
SEMINATIVO	310	67	32	98,33%
ULIVETO	2	57	79	0,82%
VIGNETO	0	23	65	0,07%
PASCOLO	0	95	50	0,30%
ENTE URBANO	1	49	85	0,47%
<b>TOTALE</b>	<b>315</b>	<b>94</b>	<b>11</b>	<b>100,00%</b>

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico favorirà uno sviluppo importante della produzione di energie rinnovabili della zona. Tale opera tra l'altro non comporterà significativa modifica del paesaggio essendo la zona già interessata da tali opere. Tra l'altro i percorsi individuati sono tutti rispettosi del territorio evitando di alterare il paesaggio delle colture legnose.

Come ben evidenziato negli elementi fotografici allegati le aree interessate all'intervento non sono interessate a colture legnose (*All. E*) che sono interessate, molto marginalmente, dalla sistemazione delle strade e dai cavidotti interni che non comportano in assoluto né alterazione del paesaggio né tantomeno perdita di terreno coltivato essendo posti i cavi in prossimità delle strade e comunque ad una profondità tale che non inficia la coltivabilità dei terreni.

L'intervento, così come è stato concepito, non ha effetti negativi sul biotopo e sulla biocenosi in quanto si integra in un ecosistema seminaturale, estremamente semplificato, che, a causa dell'incisiva

 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 29 di 33
---	----------------------------------	---	--

opera di trasformazione intrapresa dall'uomo, ha perso le caratteristiche dell'originario ecosistema naturale.

L'area interessata non rientra nei siti o negli habitat soggetti a norme di salvaguardia(SIC, ZPS); essa è caratterizzata da una flora di ecosistema banale, generalmente, di tipo infestante, molto diffusa, che certamente non si distingue per la sua rarità, per il suo valore biogeografico e per la sua localizzazione.

Il sito di installazione dell'aerogeneratore è totalmente all'esterno di zone SIC, ZPS, aree protette, zone archeologiche, parchi regionali e nazionali.. *(All. F)*

Il suolo verrà interessato marginalmente da scavi e rinterri di modesta entità che saranno eseguiti nella fase di cantiere per la realizzazione della fondazione degli aerogeneratori e per la posa dei cavi-dotti interrati.

In tale opera si provvederà al massimo riutilizzo di tutto il terreno vegetale e gli inerti provenienti dagli scavi. Le opere siffatte garantiscono la dismissione dei sostegni e il ripristino dello stato dei luoghi e la fondazione sarà tale da poter essere sepolta sotto terreno vegetale.

La presenza di superfici ben livellate non rende necessari lavori di spianamento per cui la componente idrica superficiale e sotterranea verrà scarsamente interessata.

Tali opere, essendo collocate in un area già interessata in maniera importante da pale eoliche, hanno effetto minimo sul paesaggio e, pertanto, non vincolano né alterano gli elementi rurali e le colture di pregio come specificato nelle relazioni che si allegano alla pratica.

## **8 - CONCLUSIONI**

L'intervento, così come è stato concepito, si integra nell'agro-ecosistema e non ha effetti negativi rilevanti sul biotopo e sulla biocenosi. Esso contribuirà alla produzione di energia elettrica utiliz-

zando risorse da energie rinnovabili e, pertanto, comporterà il mancato utilizzo dei combustibili fossili comporterà la riduzione della immissione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera.

La realizzazione di queste opere comporterà, nei Comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto, l'occupazione definitiva di circa m<sup>2</sup> 54.212 di terreno coltivabile. Tale area, in pratica, è stata minimamente sottratta all'utilizzo agricolo e perché occupante, per la stragrande maggioranza, aree limitrofe le strade e, comunque coltivate a seminativo. Sia l'area destinata ai cavi che saranno posti in posti limitrofi le strade e, comunque, ad una profondità tale da permettere il ripristino di terreno coltivabile sia le aree di montaggio e di cantiere, di fatto, alla fine non risulteranno elementi diminuenti il potenziale agricolo.

Il tutto, comunque, rappresenta circa lo 0,59% dell'area catastale interessata nel complesso ed ancor di più una superficie coltivabile insignificante se rapportata alla S.A.U. del Comune di Castelluccio dei Sauri e del Comune di Deliceto.

Opera/elemento	n°/m	Dimensione	Totale area Occupata definitivamente
Area di pertinenza Aerogeneratore	12	2200 mq	30600 mq
Cabina di Raccolta, Ingresso e Piazz. Si Serv.	1	150 mq	150 mq
Sottostazione di trasformazione	1	400 mq	400 mq
Nuova Viabilità	5125	4,5 m	23062,5 mq
Totale			54212,5 mq

La riduzione del reddito agricolo, conseguente alla perdita di SAU, verrà abbondantemente compensato dall'indennità che la Società "Wind Energy Castelluccio S.r.l." corrisponderà ai proprietari dei terreni interessati, come indennizzo per la cessione del diritto di superficie e per la costituzione di eventuali servitù di elettrodotto e di passaggio.

Si attesta, quindi, che tale opera verrà effettuata nel pieno rispetto dello spirito e degli obblighi dei termini di legge in premessa.

Tanto per l'incarico affidatomi

Forio, 13 aprile 2018

Ambrogio Iacono



 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD. 14 aprile 2018 14 aprile 2018 00 31 di 33
---	----------------------------------	---	--

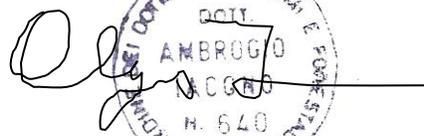
## VERBALE DI ASSEVERAZIONE

IL SOTTOSCRITTO IACONO AMBROGIO NATO A FORIO(NA) IL 03.07.1970 ED IVI RESIDENTE ALLA VIA ZAPPINO N. 4 C.F. CNIMRG70L03D702M, ISCRITTO ALL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N.640 CON LA PRESENTE ASSEVERA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, SECONDO LEGGE, LA PRESENTE RELAZIONE REDATTA SU INCARICO DELLA DITTA "WIND ENERGY CASTELLUCCIO S.R.L.".

SI ALLEGA ALLA PRESENTE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO.

FORIO, LÌ 13/04/2018

FIRMA





IPZS SpA - O.C.V. - ROMA



EVAR Mod. RC 041

Cognome..... IACONO.....  
 Nome..... AMBROGIO.....  
 nato il..... 03-01-1970.....  
 (atto n. 15..... P.I..... S.A.....)  
 a..... FORIO..... (..... NA.....)  
 Cittadinanza..... ITALIANA.....  
 Residenza..... FORIO (NA).....  
 Via..... VIA ZAPPINO, 8 Int. 1.....  
 Stato civile..... CONIUGATO.....  
 Professione..... DOTTORE AGRONOMO.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... 1,68.....  
 Capelli..... CASTANI.....  
 Occhi..... VERDI.....  
 Segni particolari.....



Firma del titolare..... *Oly Iacono*.....  
 FORIO..... 20-10-2018.....

Impronta  
 indice sinistro

IL SINDACO  
**Ufficiale d'Anagrafe e Stato Civile**  
**Sig. GUARRACINO Leonardo**





**RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD.  
14 aprile 2018  
14 aprile 2018  
00  
33 di 33

## ***A L L E G A T I***

- **All. A** : *Carta delle Regioni Pedologiche*
- **All. B** : *Legenda USD e Carta dell'uso e della copertura del suolo*
- **All. C** : *Modello interpretativo LCC*
- **All. D** : *Individuazione geografica e catastale dell'area*
- **All. E** : *Rilievo fotografico*
- **All. F** : *Cartografia delle aree SIC, ZPS e delle aree protette*



# SOIL REGIONS OF ITALY

## Legend

-  16.4
-  18.5
-  18.7
-  18.8
-  34.2
-  34.3
-  35.4
-  35.6
-  35.7
-  37.1
-  37.3
-  58.1
-  59.1
-  59.2
-  59.7
-  59.8
-  59.9
-  60.4
-  60.7
-  61.1
-  61.3
-  62.1
-  62.2
-  62.3
-  64.4
-  68.4
-  68.5
-  67.2
-  67.4
-  72.2
-  72.3
-  78.1
-  78.2



Italian National Council for  
Agricultural Research



Italian Ministry of Agriculture  
Policies and Forestry



Experimental Institute for Soil  
Study and Conservation



Italian National Center for  
Soil Mapping



LEGENDA

Definizioni

**1. Territori modellati artificialmente**

**1.1. Zone urbanizzate**

*1.1.1. Tessuto urbano continuo.*

Spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più dell'80% della superficie totale. La vegetazione non lineare e il suolo nudo rappresentano l'eccezione. Sono qui compresi cimiteri senza vegetazione. Problema particolare degli abitati a sviluppo lineare (villes – rue): anche se la larghezza delle costruzioni che fiancheggiano la strada, compresa la strada stessa, raggiunge solo 75 m, e a condizione che la superficie totale superi i 25 ha, queste aree saranno classificate come tessuto urbano continuo (o discontinuo se le aree non sono congiunte).

*1.1.2. Tessuto urbano discontinuo.*

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dall'50 all'80% della superficie totale. Si dovrà tenere conto di questa densità per le costruzioni localizzate all'interno di spazi naturali (foreste o spazi erbosi).

Questa voce non comprende:

- le abitazioni agricole sparse delle periferie delle città o nelle zone di coltura estensiva comprendente edifici adibiti a impianti di trasformazione e ricovero;
- le residenze secondarie disperse negli spazi naturali o agricoli.

Comprende invece cimiteri senza vegetazione.

**1.2. Zone industriali, commerciali e reti comunicazione**

*1.2.1. Aree industriali o commerciali.*

Aree a copertura artificiale (in cemento, asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta), senza vegetazione, che occupano la maggior parte del terreno. (Più del 50% della superficie).

La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione. Le zone industriali e commerciali ubicate nei tessuti urbani continui e discontinui sono da considerare solo se si distinguono nettamente dall'abitato. (Insieme industriale di aree superiore a 25 ha con gli spazi associati: muri di cinta, parcheggi, depositi, ecc.). Le stazioni centrali delle città fanno parte di questa categoria, ma non i grandi magazzini integrati in edifici di abitazione, i sanatori, gli stabilimenti termali, gli ospedali, le case di riposo, le prigioni ecc.

*1.2.2. Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori.*

Larghezza minima da considerare: 100 m.

Autostrade, ferrovie, comprese le superfici annesse (stazioni, binari, terrapieni, ecc.) e le reti ferroviarie più larghe di 100m che penetrano nella città. Sono qui compresi i grandi svincoli stradali e le stazioni di smistamento, ma non le linee elettriche ad alta tensione con vegetazione bassa che attraversano aree forestali.

*1.2.3. Aree portuali.*

Infrastrutture delle zone portuali compresi i binari, i cantieri navali e i porti da diporto. Quando i moli hanno meno di 100 m di larghezza, la superficie dei bacini (d'acqua dolce o salata) delimitati dagli stessi è da comprendere nel calcolo dei 25 ha.

*1.2.4. Aeroporti.*

Infrastrutture degli aeroporti: piste, edifici e superfici associate. Sono da considerare solo le superfici che sono interessate dall'attività aeroportuale (anche se alcune parti di queste sono utilizzate occasionalmente per agricoltura – foraggio). Di norma queste aree sono delimitate da recinzioni o strade. In molti casi, l'area aeroportuale figura sulle carte topografiche a grande scala (1:25.000 e 1:50.000). Non sono compresi i piccoli aeroporti da turismo (con piste consolidate) ed edifici di dimensioni molto piccole.

**1.3. Zone estrattive, discariche e cantieri**

*1.3.1. Aree estrattive.*

Estrazione di materiali inerti a cielo aperto (cave di sabbia e di pietre) o di altri materiali (miniere a cielo aperto).

Ne fanno parte cave di ghiaia, eccezion fatta, in ogni caso, per le estrazioni nei letti dei fiumi. Sono qui compresi gli edifici e le installazioni industriali associate. Rimangono escluse le cave sommerse, mentre sono comprese le superfici abbandonate e sommerse, ma non recuperate, comprese in aree estrattive. Le rovine, archeologiche e non, sono da includere nelle aree ricreative.

*1.3.2. Discariche.*

Discariche e depositi di miniere, industrie e collettività pubbliche.

*1.3.3. Cantieri.*

Spazi in costruzione, scavi e suoli rimaneggiati.

**1.4. Zone verdi artificiali non agricole**

*1.4.1. Aree verdi urbane.*

Spazi ricoperti di vegetazione compresi nel tessuto urbano. Ne fanno parte cimiteri con abbondante vegetazione e parche urbani.

*1.4.2. Aree sportive e ricreative.*

Aree utilizzate per camping, attività sportive, parchi di divertimento, campi da golf, ippodromi, rovine archeologiche e non, ecc.

Ne fanno parte i campi attrezzati (aree dotate intensamente di attrezzature ricreative, da picnic, ecc.). Compresi nel tessuto urbano. N.B.: sono escluse le piste da sci, da classificare, di norma, come 2.3.1. e 3.2.1.

**2. Territori agricoli**

**2.1. Seminativi**

Superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione.

*2.1.1. Seminativi in aree non irrigue.*

Sono da considerare perimetri irrigui solo quelli individuabili per fotointerpretazione, satellitare o aerea, per la presenza di canali e impianti di pompaggio. Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, coltivazioni industriali, radici commestibili e maggesi. Vi sono compresi i vivai e le colture orticole, in pieno campo, in serra e sotto plastica, come anche gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie. Vi sono comprese le colture foraggere (prati artificiali), ma non i prati stabili.

#### 2.1.2. *Seminativi in aree irrigue.*

Colture irrigate stabilmente e periodicamente grazie ad un'infrastruttura permanente (canale d'irrigazione, rete di drenaggio). La maggior parte di queste colture non potrebbe realizzarsi senza l'apporto artificiale d'acqua. Non vi sono comprese le superfici irrigate sporadicamente.

#### 2.1.3. *Risaie.*

Superfici utilizzate per la coltura del riso. Terreni terrazzati e dotati di canali di irrigazione. Superfici periodicamente inondate.

### 2.2. **Colture permanenti**

Colture non soggette a rotazione che forniscono più raccolti e che occupano il terreno per un lungo periodo prima dello scasso e della ripiantatura: si tratta per lo più di colture legnose. Sono esclusi i prati, i pascoli e le foreste.

#### 2.2.1. *Vigneti.*

Superfici piantate a vigna.

#### 2.2.2. *Frutteti e frutti minori.*

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi: colture pure o miste di specie produttrici di frutta o alberi da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate. Ne fanno parte i castagneti da frutto e i nocciolieti. I frutteti di meno di 25 ha compresi nei terreni agricoli (prati stabili o seminativi) ritenuti importanti sono da comprendere nella classe 2.4.2. I frutteti con presenza di diverse associazioni di alberi sono da includere in questa classe.

#### 2.2.3. *Oliveti.*

Superfici piantate ad olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite.

### 2.3. **Prati stabili**

#### 2.3.1. *Prati stabili.*

Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee, non soggette a rotazione. Sono per lo più pascolate, ma il foraggio può essere raccolto meccanicamente. Ne fanno parte i prati permanenti e temporanei e le marcite. Sono comprese inoltre aree con siepi. Le colture foraggere (prati artificiali inclusi in brevi rotazioni) sono da classificare come seminativi (2.1.1.).

### 2.4. **Zone agricole eterogenee**

#### 2.4.1. *Colture annuali associate a colture permanenti.*

Colture temporanee (seminativi o prati) in associazione con colture permanenti sulla stessa superficie, quando le particelle a frutteto comprese nelle colture annuali non associate rappresentano meno del 25% della superficie totale dell'unità.

#### 2.4.2. *Sistemi colturali e particellari complessi.*

Mosaico di piccoli appezzamenti con varie colture annuali, prati stabili e colture permanenti, occupanti ciascuno meno del 75% della superficie totale dell'unità. Vi sono compresi gli "orti per pensionati" e simili. Eventuali "lotti" superanti i 25 ha sono da includere nelle zone agricole.

#### 2.4.3. *Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali (formazioni vegetali naturali, boschi, lande, cespuglieti, bacini d'acqua, rocce nude, ecc.) importanti.*

Le colture agrarie occupano più del 25 e meno del 75% della superficie totale dell'unità.

#### 2.4.4. *Aree agroforestali.*

Colture annuali o pascolo sotto copertura arborea composta da specie forestali.

## 3. **Territori boscati e ambienti seminaturali**

### 3.1. **Zone boscate**

#### 3.1.1. *Boschi di latifoglie.*

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali a latifoglie. La superficie a latifoglie deve coprire almeno il 75% dell'unità, altrimenti è da classificare bosco misto.

**N.B.:** vi sono compresi i pioppeti e gli eucalitteti.

#### 3.1.2. *Boschi di conifere.*

Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere. La superficie a conifere deve coprire almeno il 75% dell'unità, altrimenti è da classificare bosco misto.

**N.B.:** vi sono comprese le conifere a rapido accrescimento.

### 3.2. **Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea**

#### 3.2.1. *Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.*

Aree foraggere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentate. Interessano spesso superfici rocciose, roveti e arbusteti. Sulle aree interessate dalla classe non sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti).

#### 3.2.2. *Brughiere e cespuglieti.*

Formazioni vegetali basse e chiuse, composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre dei vari tipi, ecc.). vi sono comprese le formazioni a pino mugo.

#### 3.2.3. *Aree a vegetazione sclerofilla.*

Ne fanno parte macchie garighe. Macchie: associazioni vegetali dense composte da numerose specie arbustive miste su terreni silicei acidi in ambiente mediterraneo. Garighe: associazioni cespugliose discontinue delle piattaforme calcaree mediterranee. Sono spesso composte da quercia coccifera, corbezzolo, lavanda, timo, cisto bianco, ecc. Possono essere presenti rari alberi isolati.

#### 3.2.4. *Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione.*

Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da una rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali.

### 3.3. **Zone aperte con vegetazione rada o assente**

#### 3.3.1. *Spiagge, dune, sabbie (più larghe di 100 m).*

Le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali e continentali, compresi i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio. Le dune ricoperte di vegetazione (erbacea o legnosa) devono essere classificati nelle voci corrispondenti: boschi (3.1.1., 3.1.2. e 3.1.3.), prati (2.3.1.) o aree a pascolo naturale (3.2.1.).

#### 3.3.2. *Rocce nude, falesie, rupi affioramenti.*

#### 3.3.3. *Aree con vegetazione rada.*

Comprende le steppe xerofile, le steppe alofile, le tundre e le aree calanchive in senso lato.

3.3.4. *Aree percorse da incendi.*

Superfici interessate da incendi recenti. I materiali carbonizzati sono ancora presenti.

3.3.5. *Ghiacciai e nevi perenni.*

Superfici coperte da ghiacciai o da nevi perenni.

## 4. **Zone umide**

### 4.1. **Zone umide interne**

Zone non boscate, parzialmente, temporaneamente o permanentemente saturate da acqua stagnante o corrente.

4.1.1. *Paludi interne.*

Terre basse generalmente inondate in inverno e più o meno saturate d'acqua durante tutte le stagioni.

4.1.2. *Torbiere.*

Terreni spugnosi umidi nei quali il suolo è costituito principalmente da muschi e materiali vegetali decomposti. Torbiere utilizzate o meno.

### 4.2. **Zone umide marittime**

Zone non boscate, saturate parzialmente, temporaneamente o in permanenza da acqua salmastra o salata.

4.2.1. *Paludi salmastre.*

Terre basse con vegetazione, situate al di sotto del livello di alta marea, suscettibili pertanto di inondazione da parte delle acque del mare. Spesso in via di riempimento, colonizzate a poco a poco da piante alofile.

4.2.2. *Saline.*

Saline attive o in via di abbandono. Parti di paludi salmastre utilizzate per la produzione di sale per evaporazione. Sono nettamente distinguibili dal resto delle paludi per la forma regolare delle particelle e il loro sistema di argini.

4.2.3. *Zone intertidali.*

Superfici limose, sabbiose o rocciose generalmente prive di vegetazione comprese fra il livello delle alte e delle basse maree.

## 5. **Corpi idrici**

### 5.1. **Acque continentali**

5.1.1. *Corsi d'acqua, canali e idrovie.*

Corsi di acqua naturali o artificiali che servono per il deflusso delle acque. Larghezza minima da considerare: 100 m.

5.1.2. *Bacini d'acqua.*

Superfici naturali o artificiali coperte da acque.

### 5.2. **Acque marittime**

5.2.1. *Lagune.*

Aree coperte da acque salate o salmastre, separate dal mare da barre di terra o altri elementi topografici simili. Queste superfici idriche possono essere messe in comunicazione con il mare in certi punti particolari, permanentemente o periodicamente.

5.2.2. *Estuari.*

Parte terminale dei fiumi, alla foce, che subisce l'influenza delle acque.

5.2.3. *Mari e oceani.*

Aree al di là del limite delle maree più basse.



**CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI  
(Land Capability Classification = LCC)**

MODELLO INTERPRETATIVO

cod. limit.	Classi LCC ▶	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	sotto classi	
	Parametri ▼	Suoli adatti all'uso agricolo				Suoli adatti al pascolo e alla forestazione			Suoli inadatti ad usi agro-silvo-pastorali		
1	Prof. utile (cm)	>100	>60 e ≤100	≥25 e ≤60	<25						s <sup>(1)</sup>
2	Tessitura <sup>(1)</sup> Orizzonte superficiale (%)	A+L<70 A<35 L<60; S<85	A+L≥70 35≤A<60 L<60; S<85	A≥50 S≥85 L≥60							
3	Schel orizzonte superficiale (%)	≤15	>15 e ≤35	>35 e ≤70	>70						
4	Pietrosità % <sup>(1)</sup>	≤0,1	>0,1 e ≤3	>3 e ≤15		>15 e ≤60		>60			
	Rocciosità %	≤2				>2 e ≤25		>25 e ≤60		>60	
5	Fertilità <sup>(2)</sup> Orizzonte superficiale	5,5<pH<8,5 TSB>50% CSC>10meq CaCO <sub>3</sub> ≤25%	4,5<pH≤5,5 35<TSB≤50% 5<CSC≤10meq CaCO <sub>3</sub> >25%	pH<4,5 o pH>8,4 TSB≤35% CSC≤5meq							
6	Drenaggio	buono	media moder. rapido	rapido lento	molto lento	impedito					w <sup>(3)</sup>
7	Inondabilità	assente	lieve	moderata	alta	molto alta					
8	Limitazioni climatiche	assenti	lievi	moderate			forti	molto forti			c
9	Pendenza (%)	≤2	>2 e ≤8	>8 e ≤15	>15 e ≤25	≤2	>25 e ≤45	>45 e ≤100	>100	e	
10	Erosione	assente		debole	moderata	assente	moderata	forte	molto forte	e	
11	AWC (cm) <sup>(4)</sup>	>100	>50 e ≤100	≤50						s	

(1) è sufficiente una condizione; (2) Considerare solo la pietrosità maggiore o uguale a 7.5 cm.

(3) pH, TSB e CSC riferiti all'orizzonte superficiale; CaCO<sub>3</sub> al 1°m di suolo (media ponderata); è sufficiente una condizione

(4) Riferita al 1°m di suolo o alla prof. utile se < a 1m; AWC non si considera se il drenaggio è lento, molto lento o impedito

(5) Quando la prof. utile è limitata esclusivamente della falda (orizz. idromorfo) indicare la sottoclasse w.

(6) Quando la limitazione è dovuta a drenaggio rapido o moderatamente rapido, indicare la sottoclasse s



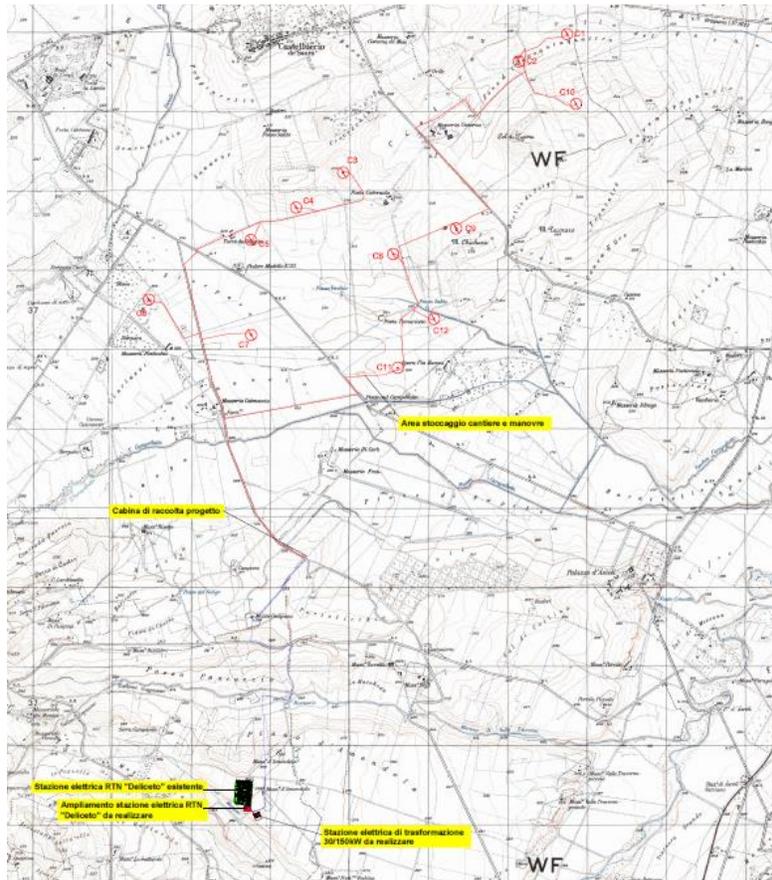


Figura 1. Individuazione dell'area di impianto su Carta IGM 1:50.000

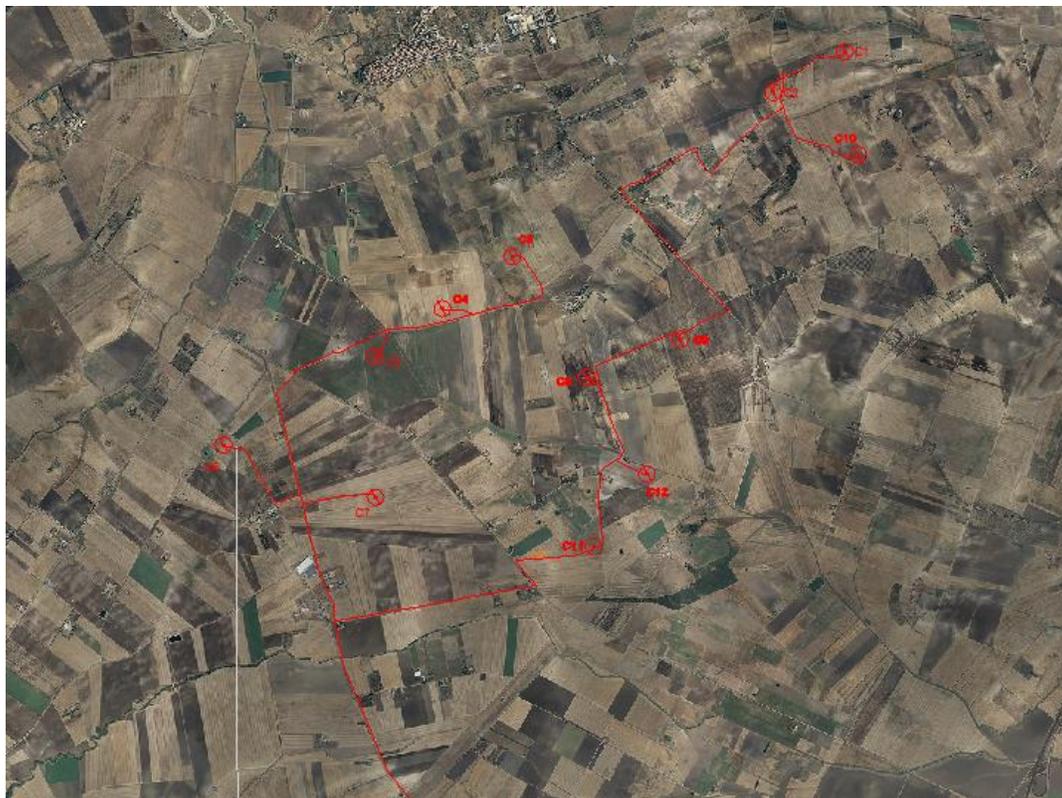


Figura 2 Ortofoto sito realizzazione degli aerogeneratori



All. E



Foto 1 –Panoramica della zona da Palazzo Ascoli



Foto 2 – Panoramica della zona con evidenza dell'attività eolica esistente.

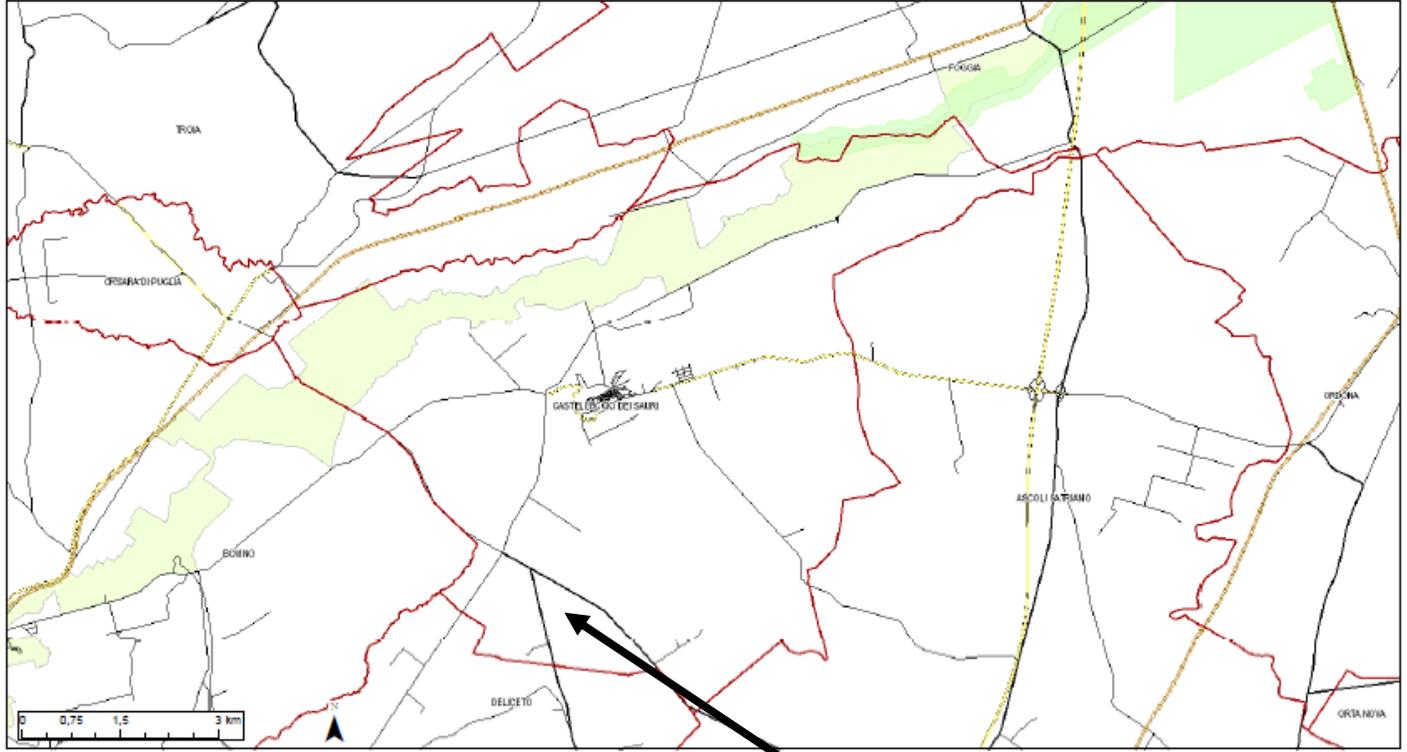


Foto 3 – Panoramica dalla strada SP 104 con evidenza dell'andamento pianeggiante della zona



### Parchi e Aree Protette

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 11/04/2018



- |                    |  |                                 |                       |
|--------------------|--|---------------------------------|-----------------------|
| ■ Confini Comunali | — SS                                   | ■ Area Naturale Marina Protetta | ■ <all other values>  |
| ■ Aeroporti        | — A                                    | ■ Riserva Naturale Marina       |                       |
| — Ferrovie         | ■ Riserva Statale                      | ■ SIC                           | ■ Aree Uliveti Geniti |
| — Locali           | ■ Parco Nazionale                      | ■ SIC MARE                      |                       |
| — E                | ■ Parco Naturale Regionale             | ■ ZPS                           |                       |
| — SP               | ■ Riserva Naturale Regionale Orientata | ■ Zone Ramsar                   |                       |

**AREA OGGETTO  
D'INTERVENTO**





**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
1 di 28

**REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA DI FOGGIA**

**Comune:  
CASTELLUCCIO DEI SAURI - DELICETO  
Località "Cisterna", "Posta Cisternola", "Sterparo"**

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE - 12 AEROGENERATORI**

Sezione:  
**SEZIONE 0 – RELAZIONI GENERALI**

Titolo elaborato:  
**RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA- RILIEVO PRODUZIONI DI QUALITA'**

N. Elaborato: 0.3

Scala -

**Committente**

**WIND ENERGY CASTELLUCCIO S.r.l.**

Via Cervaggio, 125  
65125 Pescara (PE)  
PEC: windcastelluccio@legpec.it

**Amministratore Unico  
Fabio MARESCA**

**Progettazione**



sede legale e operativa  
San Giorgio Del Sannio (BN) via de Gasperi 61  
sede operativa  
Lucera (FG) S.S.17 loc. Vaccarella anc c/o Villaggio Don Bosco  
P.IVA 01488940623  
Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 53 100 11873



**Tecnico Incaricato  
Iacono Ambrogio**



00	MARZO 2018	PM	NF	NF	PROGETTO DEFINITIVO
REV.	DATA	sigla	Sigla	sigla	DESCRIZIONE
		ELABORAZIONE	APPROVAZION E	EMISSIONE	

Nome file sorgente	GE.CDS01.PD.0.3.doc	Nome File stampa	GE.CDS01.PD.0.3.pdf	Formato di stampa	A4
--------------------	---------------------	------------------	---------------------	-------------------	----



**TENPROJECT**

**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRO-  
DUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
2 di 28

## **SOMMARIO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'.....</b>	<b>pag. 10</b>
<b>RILIEVO PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA' .....</b>	<b>pag. 12</b>
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>pag. 13</b>



## 1. PREMESSA

La presente relazione su rilievo delle produzioni agricole di qualità (DOCG, DOC, IGT, DOP, IGT), redatta ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1642 del 30/10/2009, concernente «Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D. Leg.vo 29.12.2003, n. 387» e della circolare Regione Campania n.200319 del 14-03-2011 è relativa a *PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE - 12 AEROGENERATORI* da realizzarsi in agro di CASTELLUCCIO DEI SAURI (FG)-DELICETO (FG) in località “Cisterna”, “Posta Cisternola”, “Sterparo” commissionato dalla ditta Wind Energy Castelluccio S.r.l.. Con essa si vuole evidenziare e descrivere le produzioni di pregio insistenti nelle zone interessate dal progetto.

## 2 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da dodici aerogeneratori ognuno da 3,60 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 43,20 MW da installare nel comune di Castelluccio dei Sauri (FG) in località “Cisterna”, “Posta Cisternola”, “Sterparo” e con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Deliceto (FG).

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato (detto “cavidotto interno”) che collegherà l'impianto alla cabina di smistamento di progetto prevista in prossimità della Strada Provinciale SP104 su territorio di Deliceto (FG).

Dalla cabina di smistamento è prevista la posa di un cavidotto interrato (detto “cavidotto esterno”) per il collegamento dell'impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 KV di progetto. Il “cavidotto esterno” segue per un primo tratto piste interpoderali, successivamente segue la SP120, quindi strade locali e strade a servizio di impianti eolici esistenti fino alla sottostazione.

La sottostazione di trasformazione è prevista in prossimità della stazione elettrica RTN “Deliceto” esistente e, tramite un cavidotto interrato in alta tensione, si collegherà al futuro ampliamento della stessa stazione RTN.

Il progetto prevede l'installazione di 12 aerogeneratori ognuno di potenza nominale pari a 3,60 MW. Il modello dell'aerogeneratore previsto è una Senvion M140 avente altezza al mozzo 110 m e diametro del rotore 140 m.

Tutti gli aerogeneratori saranno denominati con le sigle C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8, C9, C10, C11, C12.

Le aree d'impianto sono servite dalla viabilità esistente costituita da strade statali, provinciali, comunali e da strade sterrate.



La viabilità esistente sarà adeguata alle esigenze di cantiere e sarà integrata con i tratti di nuova realizzazione che si raccorderanno alle piazzole previste alla base degli aerogeneratori. In corrispondenza degli imbocchi dalla viabilità principale e delle curve saranno previsti degli allargamenti temporanei per consentire l'accesso e il transito dei mezzi preposti al trasporto delle componenti degli aerogeneratori.

In corrispondenza di ogni aerogeneratore sarà prevista una piazzola di montaggio, una piazzola temporanea di stoccaggio e le aree temporanee per consentire il montaggio del braccio della gru. Sono previste, altresì, due aree di cantiere e manovra: una in prossimità dell'aerogeneratore C11, l'altra in prossimità dell'aerogeneratore C9.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto MT interrato denominato "cavidotto interno". Quest'ultimo giungerà ad una cabina di raccolta/smistamento a partire dalla quale si svilupperà un cavidotto MT interrato, denominato "cavidotto esterno" per collegamento dell'impianto alla sottostazione di trasformazione.

Il cavidotto interno sarà realizzato principalmente lungo la viabilità esistente o di nuova realizzazione prevista a servizio dell'impianto eolico. Per brevi tratti è previsto l'attraversamento dei terreni.

La cabina di raccolta/smistamento è prevista in prossimità della SP104 sul territorio di Deliceto con accesso da una strada sterrata.

Il "cavidotto esterno" segue per un primo tratto piste interpoderali, successivamente segue la SP120, quindi strade locali e strade a servizio di impianti eolici esistenti fino alla sottostazione. La sottostazione di trasformazione è prevista in prossimità della stazione elettrica RTN "Deliceto" esistente.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- 12 aerogeneratori;
- 12 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 12 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Due aree temporanee di cantiere e manovra;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 5215 m;
- Viabilità esistente da adeguare per una lunghezza complessiva di 5767 m
- Una cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza circa 20830 m);

- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Deliceto (FG) (lunghezza di circa 4470 m)
- Una sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN "Deliceto";
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo 140 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Deliceto".

L'energia elettrica prodotta da ogni singolo aerogeneratore a bassa tensione viene trasmessa attraverso una linea in cavo alla cabina MT/BT posta alla base della torre stessa, dove è trasformata a 30kV. Le linee MT in cavo interrato collegheranno fra loro i gruppi di cabine MT/BT e quindi proseguiranno dapprima alla cabina di raccolta ed in seguito alla stazione di Trasformazione 30/150 kV (di utenza) da realizzare.

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** plinti di fondazione delle macchine eoliche; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della cabina di raccolta dell'energia elettrica prodotta e della sottostazione di trasformazione.
- **Opere impiantistiche:** installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori la cabina e la stazione di trasformazione. Realizzazione degli impianti di terra delle turbine e della cabina di raccolta.

L'aerogeneratore è una macchina rotante che trasforma l'energia cinetica del vento in energia elettrica ed è essenzialmente costituito da una torre, dalla navicella e dal rotore. Le pale sono fissate su un mozzo, e nell'insieme costituiscono il rotore; il mozzo, a sua volta, è collegato alla trasmissione attraverso un supporto in acciaio con cuscinetti a rulli a lubrificazione continua. La trasmissione è collegata al generatore elettrico con l'interposizione di un freno di arresto.

Tutti i componenti sopra menzionati, ad eccezione, del rotore e del mozzo, sono ubicati entro una cabina, detta navicella, in carpenteria metallica di ghisa-acciaio ricoperta in vetroresina la quale, a sua volta, è sistemata su un supporto-cuscinetto, in maniera da essere facilmente orientata secondo la direzione del vento.

Il rotore è un tripala a passo variabile in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro di diametro pari a 140 metri, posto sopravvento al sostegno, con mozzo rigido in acciaio.



La torre è di forma tubolare tronco conico in acciaio. L'altezza al mozzo è pari a 110 metri. La struttura internamente è rivestita in materiale plastico ed è provvista di scala a pioli in alluminio per la salita.

Per le fondazioni che ancoreranno l'aerogeneratore al terreno si prevede di realizzare un plinto diretto in calcestruzzo gettato in opera di forma circolare composto da un plinto di base e un colletto superiore.

Il plinto di base ha diametro di 19,60 m, con altezza minima (all'esterno) di 1,20 m e altezza massima (al centro) di 2,60 m. Il colletto superiore cilindrico avrà diametro di 5,60 m ed altezza 0,70 m

La viabilità interna all'impianto risulterà costituita da strade esistenti da adeguare integrate da tratti di strada da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore.

La viabilità esistente interna all'area d'impianto è costituita principalmente da strade sterrate o con finitura in massiciata. Ai fini della realizzazione dell'impianto si renderanno necessari interventi di adeguamento della viabilità esistente consistenti in: sistemazione del fondo viario, adeguamento della sezione stradale e dei raggi di curvatura, ripristino della pavimentazione stradale con finitura in stabilizzato ripristinando la configurazione originaria delle strade.

Le strade di nuova realizzazione, che integreranno la viabilità esistente, si svilupperanno per quanto possibile al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto

Complessivamente si prevede l'adeguamento di circa 5770 m di strade esistenti e la realizzazione di circa 5220 m di nuova viabilità.

La sezione stradale, con larghezza media di 4,50 m, sarà in massiciata tipo "Mac Adam" similmente alle carrarecce esistenti e sarà ricoperta da stabilizzato ecologico del tipo "Diogene", realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio.

Le opere connesse alla viabilità di cantiere saranno costituite dalle seguenti attività:

- Tracciamento stradale: pulizia del terreno consistente nello scoticamento per uno spessore medio di 50 cm;
- Formazione della sezione stradale: comprende opere di scavo e rilevati nonché opere di consolidamento delle scarpate e dei rilevati nelle zone di maggiore pendenza;
- Formazione del sottofondo: è costituito dal terreno, naturale o di riporto, sul quale viene messa in opera la soprastruttura, a sua volta costituita dallo strato di fondazione e dallo strato di finitura;

- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione: è il primo livello della soprastruttura, ed ha la funzione di distribuire i carichi sul sottofondo. Lo strato di fondazione, costituito da un opportuno misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, deve essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 40 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli poiché non è previsto il manto bituminoso, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 3 cm, mentre natura e caratteristiche del misto, modalità di stesa e di costipamento, rimangono gli stessi definiti per lo strato di fondazione.

L'andamento della strada una volta realizzate le opere con annesso sfruttamento della superficie stradale per il passaggio dei grandi mezzi e delle attrezzature, sarà regolarizzata e la sezione della carreggiata utilizzata in fase di cantiere sarà di circa 4,50 ml, mentre tutti i cigli dovranno essere conformati e realizzati secondo le indicazioni della direzione lavori, e comunque riutilizzando terreno proveniente dagli scavi seguendo pedissequamente il tracciato della viabilità di esercizio.

Le opere connesse alla viabilità di esercizio saranno costituite dalle seguenti attività:

- Sagomatura della massicciata per il drenaggio spontaneo delle acque meteoriche;
- Modellazione con terreno vegetale dei cigli della strada e delle scarpate e dei rilevati;
- Ripristino della situazione ante operam delle aree esterne alla viabilità di esercizio, delle zone utilizzate durante la fase di cantiere;
- Nei casi di presenza di scarpate o di pendii superiori ad 1/ 1,5 m si prederanno sistemazioni di consolidamento attraverso interventi di ingegneria naturalistica, in particolare saranno previste solchi con fascine vive e piante, gradinate con impiego di foglia caduca radicata (nei terreni più duri) e cordonate.

Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di dimensioni 55 m x 40 m pari a 2200mq che resterà in essere per l'aerogeneratore, con adiacente piazzola di stoccaggio di dimensioni 15 m x 70 m pari a 1050mq. Inoltre, per ogni torre, è prevista la realizzazione delle opere temporanee per il montaggio del braccio gru, costituite da piazzole ausiliare dove si posizioneranno le gru di supporto e una pista lungo la quale verrà montato il braccio della gru principale che coprono un area di circa 1850mq.

La piazzola di montaggio, ove è previsto l'appoggio della gru principale, verrà realizzata secondo le seguenti fasi:

- Asportazione di un primo strato di terreno dello spessore di circa 50 cm che rappresenta l'asportazione dello strato di terreno vegetale;

- Asportazione dello strato inferiore di terreno fino al raggiungimento della quota del piano di posa della massicciata stradale;
- Qualora la quota di terreno scoticato sia ad una quota inferiore a quella del piano di posa della massicciata stradale, si prevede la realizzazione di un rilevato con materiale proveniente da cave di prestito o con materiale di risulta del cantiere;
- Compattazione del piano di posa della massicciata;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione o massicciata di tipo stradale, costituito da misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, che dovrà essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 40 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 3 cm.

Una procedura simile verrà seguita anche per la realizzazione delle piazzoline ausiliari.

Al termine dei lavori la piazzola di montaggio verrà mantenuta anche per la gestione dell'impianto mentre le piazzoline montaggio gru e le aree di stoccaggio verranno totalmente dismesse e le aree verranno restituite ai precedenti usi agricoli.

In analogia con quanto avviene all'estero non sarà realizzata nessuna opera di recinzione delle piazzole degli aerogeneratore, né dell'intera area d'impianto. Ciò è possibile in quanto gli accessi alle torri degli aerogeneratori e alla cabina di raccolta sono adeguatamente protetti contro eventuali intromissioni di personale non addetto.

Il cavidotto MT per il collegamento del parco eolico alla cabina di raccolta (cavidotto interno) segue la viabilità esistente e la viabilità di progetto e solo per brevi tratti attraversa i terreni.

L'ultimo tratto del cavidotto interno segue il tracciato della SP104 in prossimità della quale è prevista la cabina di raccolta/smistamento.

Il "cavidotto esterno" si sviluppa a partire dalla cabina di raccolta e per circa 1300 m segue il tracciato di piste locali, per circa 520 m segue il tracciato della SP120, per circa 2150 m percorre la viabilità a servizio di impianti eolici esistenti. Successivamente attraversa la strada comunale "Deliceto Ascoli Satriano" e segue per circa 500 m la viabilità locale (contrada Piano d'Amendola) fino alla sottostazione di trasformazione.

Di fatto la profondità di posa del cavo e la superficie complessiva occupata renderanno tale operazione di nullo impatto e ambientale e visivo.



**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRO-  
DUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
9 di 28

La posa verrà eseguita ad una profondità di 1.20 m in uno scavo di profondità 1.30-1.50 m (la seconda profondità è da considerarsi in terreno agricolo) e larghezza alla base variabile in base al numero di conduttori presenti in media di circa 0,50m.

La cabina di raccolta si pone come interfaccia tra l'impianto eolico e la sottostazione e verrà posta nel Comune di Deliceto. Il progetto prevede una cabina di raccolta di dimensioni 15 x 10 x 3,14 m.

Sarà prevista un'area di trasformazione con presenza di n.3 edifici utente di cui uno a servizio della società WIND ENERGY CASTELLUCCIO e due a servizio di altri produttori; in particolare nell'area di stazione sarà presente il sistema di accumulo.

L'edificio utente a pianta rettangolare di dimensione 22.90 x 4.60 m, diviso in 5 locali denominati rispettivamente "locale Misure" (dim. int. 2.70x4.00 m), "Locale TLC" (dim. int. 2.70x4.00 m), "locale BT" (dim. int. 4.00x4.00 m), locale TR SA (dim. int. 2.30x4.00 m), locale MT (dim. int. 9.80x4.00 m).(Consultare gli elaborati di progetto GE.CDS01.PD.5.4).

Per tutti i locali è prevista un'altezza fuori terra 3.00 m come quota finito

L'opera sarà completata inserendo n°1 cancello carrabile di tipo scorrevole con luce netta di 10.00 m.

L'ingombro si può prevedere per circa 400mq.

Per quanto riguarda la fase di dismissione dell'impianto è preciso impegno della società proponente provvedere, a fine vita dell'impianto, al ripristino finale delle aree e alla dismissione dello stesso, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e della relativa piazzola, nonché la rimozione delle opere elettriche e il conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

Si provvederà al massimo riutilizzo degli inerti provenienti dagli scavi (sia per la formazione dei rilevati delle strade e delle piazzole, sia per le operazioni di ripristino morfologico a fine cantiere);

Sono state previste opere di regimazione delle acque meteoriche;

E' garantita la dismissione degli aerogeneratori e il ripristino dello stato dei luoghi come indicato nell'elaborato RS.DIS. La fondazione sarà sepolta sotto terreno vegetale.

È assicurato il corretto smaltimento degli oli esausti derivanti dal funzionamento dell'impianto; l'aerogeneratore previsto in progetto non presenta il moltiplicatori di giri garantendo la minima produzione possibile degli oli esauriti da smaltire.

### 3. PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'

La Puglia è un paese ricco di tradizioni agricole e di grande qualità.

Tale Regione si fregia di riconoscimento di qualità DOC e DOP riconosciuti a livello nazionale ed internazionale.

Le aree interessate all'intervento sono periferiche rispetto alle grandi produzioni di qualità e tradizionali anche se sono compendiate in diverse DOC, DOP, IGP e IGT pugliesi.

Di seguito sono riportate le produzioni di qualità che interessano il Comune oggetto di intervento:

#### Prodotti Tipici del Comune di Castelluccio dei Sauri

<b>DOP- Olio extravergine di oliva</b>	<u>Olio extravergine DAUNO Dop.</u>
<b>DOP- Formaggio</b>	<u>Caciocavallo Silano</u>
<b>DOCG/DOC- vino</b>	<u>Aleatico di Puglia D.O.C.,</u>
<b>IGT- vino</b>	<u>Daunia Igt, Puglia Igt.</u>
<b>IGP- Uva da tavola</b>	<u>Uva di Puglia</u>



**TENPROJECT**

**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
11 di 28

**Prodotti Tipici del Comune di Deliceto**

<b>DOP- Olio extravergine di oliva</b>	<u>Olio extravergine DAUNO Dop.</u>
<b>DOP- Formaggio</b>	<u>Caciocavallo Silano</u>
<b>DOCG/DOC- vino</b>	<u>Aleatico di Puglia D.O.C.,</u>
<b>IGT- vino</b>	<u>Daunia Igt, Puglia Igt.</u>

**Si allega documento accluso riportante tutti disciplinari di produzione relativi**

#### 4. RILIEVO PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'

Dopo attento sopralluogo e confronto tra situazione catastale ed oggettiva delle particelle oggetto di intervento si è rilevata la loro perfetta coincidenza che ha portato alla conclusione che non vi sono aree interessate a colture di pregio come si evince anche dal riepilogo del catastale sotto riportato

##### Comune di Castelluccio Dei Sauri

	Foglio	Particella	Porz.	Qualità	Classe	ha	are	ca	Note
1	13	6	AB	ULIVETO	U	0	00	21	strada di accesso
2	13	15	AB	ULIVETO	U	0	00	09	cavidotto
3	13	50	AA	VIGNETO	2	0	09	96	cavidotto
4	13	94	AB	ULIVETO	U	0	01	22	cavidotto
5	13	94	AC	VIGNETO	2	0	25	00	cavidotto
6	13	100		ULIVETO	U	0	42	41	cavidotto
7	13	101		ULIVETO	U	0	49	70	cavidotto
8	13	102		ULIVETO	U	0	85	15	cavidotto
9	13	113	AB	ULIVETO	U	0	69	19	cavidotto
10	13	212		ULIVETO	U	1	16	50	cavidotto
11	13	216		VIGNETO	2	0	07	85	cavidotto
12	13	260	AB	ULIVETO	U	0	33	39	cavidotto
13	13	346	AB	ULIVETO	U	0	07	90	cavidotto
14	13	347	AB	ULIVETO	U	0	00	37	cavidotto
15	13	347	AC	VIGNETO	2	0	07	89	cavidotto
16	13	356	AB	ULIVETO	U	0	03	88	cavidotto
17	13	444	AA	VIGNETO	2	0	12	88	cavidotto
18	13	444	AC	ULIVETO	U	0	17	19	cavidotto
19	17	238	AA	ULIV VIGNET	U	0	14	44	cavidotto
20	17	239	AB	ULIVETO	U	0	00	74	cavidotto
21	17	263	AA	ULIVETO	U	0	11	34	strada di accesso
22	17	264	AA	ULIVETO	U	0	10	40	strada di accesso
23	17	265	AA	ULIV VIGNET	U	0	05	73	cavidotto
24	18	76	AB	ULIVETO	U	0	33	68	cavidotto
25	18	161	AA	ULIVETO	U	0	31	00	cavidotto
26	19	97		ULIVETO	U	0	50	92	cavidotto
<b>Totale</b>						ha	6	49	03

**Comune di Deliceto**

	Foglio	Particella	Porz.	Qualità	Classe	ha	are	ca	Note
1	3	21	AB	ULIVETO	U	0	23	45	cavidotti
2	3	145	AB	ULIVETO	U	0	50	00	cavidotti
3	3	175	AA	ULIVETO	U	0	05	43	cavidotti
4	3	315		ULIVETO	U	0	32	10	cavidotti
5	3	316	AB	ULIVETO	U	0	36	23	cavidotti
6	3	317	AB	VIGNETO	1	0	21	47	cavidotti
7	3	329	AB	ULIVETO	U	0	35	96	cavidotti
8	3	353	AA	ULIVETO	U	0	11	44	cavidotti
9	3	353	AB	VIGNETO	2	0	02	18	cavidotti
10	3	403		ULIVETO	U	0	52	44	cavidotti
11	4	119	AB	ULIVETO	U	0	10	74	cavidotti
Totale						ha	2	81	44

Premesso che le produzioni di pregio menzionate di fatto interessano solo aree destinate a colture a Vigneto, Oliveto e di produzioni zootecniche- lattiero-casearie si evince che tutte le particelle coinvolte nell'intervento che afferiscono a queste particolari categorie produttive sono interessate, marginalmente ad opere che si effettuano nelle zone limitrofe delle aree interessate.

Le opere tra l'altro riguardano soprattutto passaggio di cavidotti interrati che non alterano né la conformazione del territorio, né la coltivabilità e fertilità dei terreni stessi dato che vengono tutti realizzati in zone limitrofe le strade. Le stesse pochissime aree interessate da lavori inerenti strade di accesso. Tali opere sono di mera sistemazione dei fondi stradali con interessamento aree limitrofe le particelle menzionate.

Infatti le particelle oggetto del progetto di installazione degli aerogeneratori di fatto sono coltivate a seminativo, colture, che in questa zona, non sono gratificate da menzione di produzione di qualità né regolamentate da chicchessia protocollo di produzione riconosciuto.

## 5. CONCLUSIONI

Le opere di cui al progetto vengono installate in terreni non soggetti a produzioni di qualità.

Le opere di contorno non essendo direttamente di produzione di energie rinnovabili, non hanno un effetto diretto sul paesaggio e, pertanto, non vincolano né alterano gli elementi rurali e le colture di pregio.



**TENPROJECT**

**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRO-  
DUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'**

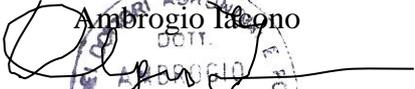
Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
14 di 28

Tutto ciò premesso si assevera che tale opera non verrà realizzata, in maniera assoluta, su aree interessate da produzioni di qualità non alterando né vincolando le colture di pregio insistenti sul territorio

Tanto per l'incarico affidatomi.

Forio, 13 aprile 2018

Ambrogio Iacono  
  


 <b>TENPROJECT</b>	<b>RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRO- DUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'</b>	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.CDS01.PD 13 aprile 2018 13 aprile 2018 00 15 di 28
---	---	---	---

## VERBALE DI ASSEVERAZIONE

IL SOTTOSCRITTO IACONO AMBROGIO NATO A FORIO(NA) IL 03.07.1970 ED IVI RESIDENTE ALLA VIA ZAPPINO N. 4 C.F. CNIMRG70L03D702M, ISCRITTO ALL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N.640 CON LA PRESENTE ASSEVERA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, SECONDO LEGGE, LA PRESENTE RELAZIONE REDATTA SU INCARICO DELLA DITTA "WIND ENERGY CASTELLUCCIO S.R.L."

SI ALLEGA ALLA PRESENTE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO.

FORIO, LÌ 13/04/2018

FIRMA



The stamp is circular and contains the following text: "ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI - NAPOLI - ITALIA" around the perimeter, "DOTT. AMBROGIO IACONO" in the center, and "N. 640" at the bottom.



Cognome IACONO  
 Nome AMBROGIO  
 nato il 03-07-1970  
 (atto n. 15 P. I. S. A.)  
 a FORIO ( NA )  
 Cittadinanza ITALIANA  
 Residenza FORIO (NA)  
 Via VIA ZAPPINO, 8 Int. 1  
 Stato civile CONIUGATO  
 Professione DOTTORE AGRONOMO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,68  
 Capelli CASTANI  
 Occhi VERDI  
 Segni particolari



Finna del titolare Ol. Iac.  
 FORIO 20-10-2011

Impronta ufficiale d'Anagrafe e Stato Civile  
 indice sinistro  
Sig. GUARRACINO Leonardo



TENPROJECT

RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRO-  
DUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
17 di 28

TABELLA DISCIPLINARI DI PRODUZIONE

**Prodotti Tipici del Comune di Castelluccio dei Sauri**

<b>DOP- Olio extravergine di oliva</b>	<u>Olio extravergine DAUNO Dop.</u>
<b>DOP- Formaggio</b>	<u>Caciocavallo Silano</u>
<b>DOCG/DOC- vino</b>	<u>Aleatico di Puglia D.O.C.,</u>
<b>IGT- vino</b>	<u>Daunia Igt, Puglia Igt.</u>
<b>IGP- Uva da tavola</b>	<u>Uva di Puglia</u>

**Prodotti Tipici del Comune di Deliceto**

<b>DOP- Olio extravergine di oliva</b>	<u>Olio extravergine DAUNO Dop.</u>
<b>DOP- Formaggio</b>	<u>Caciocavallo Silano</u>
<b>DOCG/DOC- vino</b>	<u>Aleatico di Puglia D.O.C.,</u>
<b>IGT- vino</b>	<u>Daunia Igt, Puglia Igt.</u>



## D.O.P.

### Dauno DOP

#### Disciplinare di produzione - Dauno DOP

Olio di oliva extravergine Dauno DOP

##### Articolo 1.

Denominazione

La denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata obbligatoriamente da una delle seguenti menzioni geografiche: Alto Tavoliere, Basso Tavoliere Gargano, Sub-Appennino, è riservata all'olio extravergine di oliva rispondente alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

##### Articolo 2.

Varietà di olivo

1. La denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica alto Tavoliere, è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalla varietà di olivo Peranzana o Provenzale presente negli oliveti in misura non inferiore all'80%. Possono concorrere altre varietà presenti negli oliveti fino al limite massimo del 20%.
2. La denominazione di origine controllata Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Basso Tavoliere", è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalla varietà di olivo Coratina presente negli oliveti in misura non inferiore al 70%. Possono concorrere altre varietà presenti negli oliveti fino al limite massimo del 30%.
3. La denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Gargano", è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalla varietà di olivo Ogliarola Garganica presente negli oliveti in misura non inferiore al 70%. Possono concorrere altre varietà presenti negli oliveti fino al limite massimo del 30%.
4. La denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Sub-Appennino", è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalle seguenti varietà di olivo: Ogliarola, Coratina e Rotondella presenti da sole o congiuntamente negli oliveti in misura non inferiore al 70%. Possono correre altre varietà presenti negli oliveti fino al limite massimo del 30%.

##### Articolo 3.

Zona di produzione

1. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva di cui all'art. 1 comprende nell'intero territorio amministrativo della provincia di Foggia i territori olivati della medesima provincia atti a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative previste nel presente disciplinare di produzione.
2. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Alto Tavoliere", comprende, in provincia di Foggia, l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni: Castelnuovo della Daunia, Chieuti, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola e Torremaggiore. Tale zona, riportata in apposita cartografia, è delimitata dai confini amministrativi dei comuni sopracitati ad esclusione del comune di Castelnuovo della Daunia il cui territorio olivato interessato è delimitato geograficamente dalla contrada Monachelle, che presenta caratteristiche orografiche e pedoclimatiche simili a quelle dei terreni del comune di Torremaggiore.
3. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Basso Tavoliere", comprende in provincia di Foggia, tutto o in parte il territorio amministrativo dei seguenti comuni: Carapelle, Cerignola, Foggia, Manfredonia, Margherita di Savoia, Ortona, Ortanova, Rignano Garganico, San Ferdinando di Puglia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Stornara, Stornarella, Trinitapoli, Zapponeta. Tale zona, riportata in apposita cartografia, è delimitata dai confini amministrativi dei comuni sopracitati ad eccezione di Manfredonia, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis, il cui territorio interessato è sito ad ovest e a sud della strada provinciale n. 28 fino all'innesto sulla strada statale n. 273, da quest'ultima fino all'innesto sulla strada statale n. 89 fino alla città di Manfredonia.
4. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Gargano", comprende, in provincia di Foggia, tutto o in parte il territorio amministrativo dei seguenti comuni: Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte S. Angelo, Peschici, Poggio Imperiale, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste. Tale zona, riportata in apposita cartografia, è delimitata dai confini amministrativi dei comuni predetti, ad eccezione di Manfredonia, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, e San Marco in Lamis, il cui territorio interessato è sito ad est e a nord dalla strada provinciale n. 28 fino all'innesto sulla strada statale n. 273, da quest'ultima fino all'innesto sulla strada statale n. 89 fino alla città di Manfredonia.
5. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno" accompagnata dalla menzione geografica "Sub-Appennino" comprende, in provincia di Foggia, tutto o in parte, il territorio amministrativo dei seguenti comuni: Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Candela, Carlintino, Casalnuovo Monterotaro, Casavecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celenza Valfortore, Celse S. Vito, Deliceto, Faeto, Lucera, Monteleone di Puglia, Motta Montecorvino, Orsara di Puglia, Panni, Pietra Montecorvino, Rocchetta S. Antonio, Roseto Valfortore, S. Marco la Catola, S. Agata di Puglia, Troia, Volturara Appula, Volturino. Tale zona, riportata in apposita cartografia, è delimitata dai confini amministrativi dei predetti comuni ad esclusione del territorio amministrativo del comune Castelnuovo della Daunia relativo alla contrada Monachelle, che risulta inserito nella menzione geografica aggiuntiva "Alto Tavoliere".



**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
19 di 28

**Articolo 4.**

Caratteristiche di coltivazione

1. Le condizioni ambientali e di coltura degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di oliva di cui all'art. 1 devono essere quelle tradizionali e caratteristiche della zona e, comunque, atte a conferire alle olive ed all'olio derivato le specifiche caratteristiche qualitative.
2. I sestri di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli tradizionalmente usati o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle olive e dell'olio.
3. Per la produzione dell'olio extravergine d'oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica alto Tavoliere, sono da considerarsi idonei gli oliveti compresi nella zona di produzione descritta al punto 2 dell'art. 3, i cui terreni, originatisi per la maggior parte nel Pliocene, derivano da un substrato denominato "Sabbie di Serracapriola": sabbie giallastre a grana più o meno grossa, più o meno cementata con tessitura che va dal sabbioso al sabbioso-limoso e sabbioso-argilloso, con percentuali a volte preponderanti dell'una rispetto all'altra.
4. Per la produzione dell'olio extravergine d'oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Basso Tavoliere", sono da considerarsi idonei gli oliveti compresi nella zona di produzione descritta al punto 3 dell'art. 3, i cui terreni, originatisi nel Pleistocene, derivano da un substrato costituito da sabbie straterellate giallastre con intercalazioni argillose ciottolose e concrezioni calcaree (Cerignola-Ortanova); ciottolame incoerente, localmente tementato con ciottoli di medie e piccole dimensioni con intercalazioni sabbiose giallastre (Stornara e Stornarella), con una tessitura che va dal sabbioso-argilloso-calcareo al sabbioso-calcareo, con presenza di ciottolame di varie dimensioni.
5. Per la produzione dell'olio extravergine d'oliva a denominazione di origine controllata "Aduno", accompagnata dalla menzione geografica "Gargano", sono da considerarsi idonei gli oliveti compresi nella zona di produzione descritta al punto 4 dell'art. 3, i cui terreni, originatisi nel Cretaceo inferiore, derivano da un substrato costituito da calcari compatti, bianchi o grigiastri, ora dolomiti ora con intercalazioni di straterelli marnosi o con noduli e lenti selciose nella parte più orientale del Promontorio; nel Cretaceo superiore, con calcareo più o meno compatti, talvolta alquanto dolomiti, bianco grigiastri o bianco giallastri nella parte occidentale e centrale con una tessitura che va dal sabbioso-argilloso-calcareo all'argilloso-calcareo, con presenza, anche rilevante, di scheletro calcareo.
6. Per la produzione dell'olio extravergine d'oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Sub-Appennino", sono da considerarsi idonei gli oliveti compresi nella zona di produzione descritta al punto 5 dell'art. 3 i cui terreni, originatisi nel Miocene nella fascia comprendente la media e bassa collina, vanno sotto il nome di "Formazione della Daunia" e derivano da un substrato molto vario, comprendente, fra l'altro, brecce e breccie calcareoorganogene, argille e marne siltose, calcari compatti o farinosi biancastri e altre zone, formatesi nel Pliocene e nel quaternario, presentano anch'esse una notevole variabilità di substrato. I terreni hanno una tessitura che va dall'argilloso al sabbioso con presenza più o meno elevata di scheletro di calcare; negli areali dove l'argilla è preponderante, si verificano frequenti movimenti e smottamenti dei pendii.
7. La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Alto Tavoliere", deve essere effettuata entro il 30 gennaio di ogni anno.
8. La produzione massima di olive degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Alto Tavoliere", non può superare kg 10.000 per ettaro per gli impianti intensivi. La resa massima delle olive in olio non può superare il 20%.
9. La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Basso Tavoliere", deve essere effettuata entro il 30 gennaio di ogni anno.
10. La produzione massima di olive degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Basso Tavoliere", non può superare kg 10.000 per ettaro per gli impianti intensivi. La resa massima delle olive in olio non può superare il 24%.
11. La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Gargano", deve essere effettuata entro il 30 gennaio di ogni anno.
12. La produzione massima di olive degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Gargano", non può superare kg 9.000 per ettaro per gli impianti intensivi. La resa massima delle olive in olio non può superare il 25%.
13. La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "SubAppennino", deve essere effettuata entro il 30 gennaio di ogni anno.
14. La produzione massima di olive degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "SubAppennino", non può superare kg 8.000 per ettaro per impianti intensivi. La resa massima delle olive in olio non può superare il 22%.
15. Anche in annate eccezionalmente favorevoli la resa dovrà essere riportata attraverso accurata cernita purché la produzione globale non superi di oltre il 20% i limiti massimi sopra indicati.
16. La denuncia di produzione delle olive deve essere presentata secondo le procedure previste dal decreto ministeriale 4 novembre 1993, n. 573, in unica soluzione.
17. Alla presentazione della denuncia di produzione delle olive e della richiesta di certificazione di idoneità del prodotto, il richiedente deve allegare la certificazione rilasciata dalle associazioni dei produttori olivicoli ai sensi dell'art. 5, punto 2, lettera a), della legge 5 febbraio 1992, n. 169, comprovante che la produzione e la trasformazione delle olive sono avvenute nella zona delimitata dal disciplinare di produzione.

**Articolo 5.**

Modalità di oleificazione

1. La zona di oleificazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "**Alto Tavoliere**", comprende il territorio amministrativo dei comuni indicati al punto 2 dell'art. 3.
2. La zona di oleificazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "**Basso Tavoliere**", comprende il territorio amministrativo dei comuni indicati al punto 3 dell'art. 3.
3. La zona di oleificazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "**Gargano**", comprende il territorio amministrativo dei comuni indicati al punto 4 dell'art. 3.
4. La zona di oleificazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "**SubAppennino**", comprende il territorio amministrativo dei comuni indicati al punto 5 dell'art. 3.
5. La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine di cui all'art. 1, deve avvenire solo per brucatura.
6. Per l'estrazione dell'olio extravergine di oliva di cui all'art. 1, sono ammessi soltanto i processi meccanici e fisici atti a garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche qualitative contenute nel frutto.
7. Le operazioni di oleificazione devono avvenire entro tre giorni dalla raccolta delle olive.

**Articolo 6.**

## Caratteristiche al consumo

1. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica Alto Tavoliere, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:
  - colore: dal verde al giallo;
  - odore: di fruttato medio con sensazione di frutta fresca e mandorlato dolce;
  - sapore: fruttato;
  - acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non superiore a grammi 0,6 per 100 grammi di olio;
  - punteggio al Panel test:  $\geq 6,5$
  - numero perossidi:  $\leq 12$  MeqO<sub>2</sub>/kg;
  - polifenoli totali:  $\geq 100$  ppm.
2. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Basso Tavoliere", deve rispondere alle seguenti caratteristiche:
  - colore: dal verde al giallo;
  - odore: di fruttato;
  - sapore: fruttato con sensazione leggera di piccante e amaro;
  - acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non superiore a grammi 0,6 per 100 grammi di olio;
  - punteggio al Panel test:  $\geq 6,5$ ;
  - numero perossidi:  $\leq 12$  MeqO<sub>2</sub>/kg;
  - polifenoli totali:  $\geq 100$  ppm.
3. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Gargano", deve rispondere alle seguenti caratteristiche:
  - colore: dal verde al giallo;
  - odore: di fruttato medio con sensazione erbacea;
  - sapore: fruttato con retrogusto sensazione mandorlato;
  - acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non superiore a grammi 0,6 per 100 grammi di olio;
  - punteggio al Panel test:  $\geq 6,5$ ;
  - numero perossidi:  $\leq 12$  MeqO<sub>2</sub>/kg;
  - polifenoli totali:  $\geq 100$  ppm.
4. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Dauno", accompagnata dalla menzione geografica "Sub-Appennino", deve rispondere alle seguenti caratteristiche:
  - colore: dal verde al giallo;
  - odore: di fruttato medio con sentori di frutta fresca;
  - sapore: fruttato;
  - acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non superiore a grammi 0,6 per 100 grammi di olio;
  - punteggio al Panel test:  $\geq 6,5$ ;
  - numero perossidi:  $\leq 12$  MeqO<sub>2</sub>/kg;
  - polifenoli totali:  $\geq 100$  ppm.

5. Altri parametri non espressamente citati devono essere conformi alla attuale normativa U.E.

6. In ogni campagna olearia il Consorzio di tutela individua e conserva in condizioni ideali un congruo numero di campioni rappresentativi degli oli di cui all'art. 1, da utilizzare come standard di riferimento per l'esecuzione dell'esame organolettico.
7. È in facoltà del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali di modificare con proprio decreto i limiti analitici sopraportati.
8. La designazione degli oli alla fase di confezionamento deve essere effettuata solo a seguito dell'espletamento della procedura prevista dal decreto ministeriale 4 novembre 1993, n. 573, in ordine agli esami chimico-fisici ed organolettici

**Articolo 7.**

## Designazione e presentazione

1. Alla denominazione di origine controllata di cui all'art.1, è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi: "fine", "scelto", "selezionato", "superiore".



**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
21 di 28

2. È consentito l'uso veritiero di nomi, ragioni sociali, marchi privati purché non abbiano significato laudativo o non siano tali da trarre in inganno il consumatore.
3. L'uso di nomi di aziende, tenute, fattorie e loro localizzazione territoriale, nonché il riferimento al confezionamento nell'azienda olivicola o nell'associazione di aziende olivicole o nell'impresa olivicola situate nell'area di produzione è consentito solo se il prodotto è stato ottenuto esclusivamente con olive raccolte negli oliveti facenti parte dell'azienda e se l'oleificazione e il confezionamento sono avvenuti nell'azienda medesima.
4. Le operazioni di confezionamento dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata di cui all'art. 1, devono avvenire nell'ambito della provincia di Foggia.
5. Ogni menzione geografica, autorizzata all'art. 1, del presente disciplinare, deve essere riportata in etichetta con dimensione non superiore a quella dei caratteri con cui viene indicata la denominazione di origine controllata "Dauno".
6. L'uso di altre indicazioni geografiche consentite ai sensi dell'art. 1, punto 2 del decreto ministeriale 4 novembre 1993, n. 573, riferite a comuni, frazioni, tenute, fattorie da cui l'olio effettivamente deriva deve essere riportato in caratteri non superiori alla metà di quelli utilizzati per la designazione della denominazione di origine controllata di cui all'art. 1.
7. Il nome della denominazione di origine controllata di cui all'art. 1, deve figurare in etichetta con caratteri chiari ed indelebili con colorimetria di ampio contrasto rispetto al colore dell'etichetta e tale da poter essere nettamente distinto dal complesso delle indicazioni che compaiono su di essa. La designazione deve altresì rispettare le norme di etichettatura previste dalla vigente legislazione.
8. L'olio extravergine di oliva di cui all'art. 1, deve essere immesso al consumo in recipienti in vetro o in banda stagnata di capacità non superiore a litri 5.
9. E obbligatorio indicare in etichetta l'annata di produzione delle olive da cui l'olio è ottenuto.

**Nota**

Aprile 2011 - Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea - serie C 129 del 30 aprile 2011 - della domanda di modifica al disciplinare di produzione della Denominazione di origine protetta "Dauno".

Le modifiche apportate riguardano la prova dell'origine, il metodo di ottenimento, l'etichettatura e le condizioni nazionali (sono stati eliminati gli adempimenti previsti dalla Legge 15 febbraio 1992 n.169, "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", e dal Decreto Ministeriale n.573/93).

## **"CACIOCAVALLO SILANO"-DOP**

### Art. 1

È riconosciuta la denominazione di origine «Caciocavallo Silano» al formaggio prodotto nell'area geografica di cui all'Art. 2 ed avente i requisiti indicati agli articoli 3 e 4.

### Art. 2

La zona di provenienza del latte, di trasformazione e di elaborazione del formaggio «Caciocavallo Silano» comprende territori delle regioni Calabria, Campania, Molise, Puglia e Basilicata delimitati nel modo seguente:

Regione Calabria:

Provincia di Catanzaro, provincia di Crotona e di Vibo Valentia: l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nelle zone sottospicificate: - zona dell'alto Crotonese e del Marchesato: Belvedere di Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Melissa, Pallagorio, San Nicola dell'Alto, Savelli, Strongoli, Umbriatico, Verzino; zona della Piccola Sila e della fascia Presilana: Andali, Albi, Belcastro, Cerva, Cotronei, Fossato Serraha, Magisano, Mesoraca, Pentone, Petronia, Petilia Policastro, Sersale, Sorbo S. Basile. Soveria Simeri, Taverna, Zagarise; - zona dei Monti Tirolo: Reventino, Mancuso, Carlopoli, Cicala, Conflenti, Decollatura, Martirano Lombardo. Motta Santa Lucia, San Pietro Apostolo, Serrastretta, Soveria Mannelli, Tiriolo; - zona delle Serre: San Nicola da Crissa, Serra San Bruno, Simoario, Spadola, Torre di Ruggiero, Vallelonga; - zona dell'alto Maesima: Pizzoni, Sorianello, Soriano Calabro, Vazzano;

Provincia di Cosenza: l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nelle zone sottospicificate: - zona del Ferro e dello Sparviero: Amendolara, Albidona, Alessandria del Carretto, Canna, Castoregio, Cerchiara di Calabria, Cassano allo Jonio, Montegiordano, Oriolo, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Lorenzo Bellizzi; - zona del Pollino: Frascineto, Castrovillari, Morano Calabro, Laino Castello, Mormanno, Laino Borgo, Saracena, San Basile, Lungro; - zona dorsale Appenninica: Falconara Albanese, Longobardi Belmonte Calabro; - zona Silana: San Giovanni in Fiore, Appigliano, Celico, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Piccolo, Spezzano della Sila, San Pietro in Guaranno, Rovito, Lappano, Pietrafitta, Bocchigliero; - zona della Sila Greca Cosentina: Campana, Scala Coeli, Longobucco, Terravecchia, Mandatoriccio, Pietrapaola, Caloveto, Calopezzati, Cropolati, Paludi, Rossano, Cariati; - zona destra del Crati: Vaccarizzo Albanese, San Giorgio Albanese, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, Santa Sofia d'Epiro, Aciri, Bisognano, Luzzi, Rose, Tarsia; - zona Busento: San Iartino di Finita, Cosenza, Rota Greca, San Benedetto Ullano. Lattari-



**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
22 di 28

co, Montalto Uffugo, San Vincenzo, La Costa, San Fili; - zona Unione delle Valli: San Donato di Ninea, San Sosti, Santa Caterina Albanese, Monttafollone, Sant'Agata d'Esaro.

Regione Campania:

Provincia di Avellino: l'intero territorio dei seguenti comuni: Andrelta, Aquilonia, Ariano Irpino, Atripalda, Avella, Bagnoli Irpino, Baiano, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Calitri, Caposele, Carife, Casalbore, Cassano Irpino, Castel Baronia, Castel Vetere sul Calore, Castelfranci, Cervinara, Chiusano di San Domenico, Conza della Campania, Flumeri, Forino, Frigento, Greci, Guardia, Lombardi, Lacedonia, Lauro, Lioni. Mercogliano, Montaguto, Montecalvo, Irpino, Monteforte Irpino, Montefusco, Montella, Montemarano, Monteverde, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Morra De Sanctis, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Nusco, Ospedaletto d'Alpinolo, Pietra Stornina, Quadrella, Quindici, Rocca San Felice, Rotondi, Salza Irpina, San Mango sul Calore, San Martino Vallecaudina, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo a Scala, Sant'Angelo dei Lombardi, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Savignano Irpino, Scampitella, Senerchia, Serino, Sirignano, Solofra, Sorbo Serpico, Summonte, Taurano, Teora, Torcila dei Lombardi, Torrioni, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Volturara Irpina, Zungoli;

Provincia di Benevento: l'intero territorio dei seguenti comuni: Apice, Arpaia, Baselice, Benevento, Bonea, Succiano, Buonalbergo, Campolattaro, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvetero in Val Fortore, Cautano, Ceppaloni, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Foiano in Val Fortore, Forchia, Frasso Telesino, Ginestra degli Schiavoni, Moiano, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Morcone, Mucciano, Pannarano, Paolisi, Pietraroja, Pontelandolfo, Reino, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Malara, San Lupo, San Marco dei Cavoti, San Salvatore Telesino, Sant'Agata de' Goti, Santa Croce del Sanino, Sassinoro, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano;

Provincia di Caserta : l'intero territorio dei seguenti comuni: Ailano, Alife, Capriati a Volturno, Castel di Sasso, Castello del Matese, Ciorlano, Conca della Campania, Dragoni, Fontegreca, Fornicola, Gallo, Galluccio, Giano Vetusto, Gioia Sannitica, Letino, Liberi, Mignano Monte Lungo, Piedimonte Matese, Pietramelara, Pontelatone, Prata Sannita, Prateella, Presenzano, Raviscanina, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, Roccaromana, Rocchetta e Croce, San Gregorio Matese, San Pietro Infine, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife, Valle Agricola;

Provincia di Napoli: l'intero territorio dei seguenti comuni: Agerola, Casola di Napoli, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massa Lubrese, Piano di Sorrento, Pimonte, Roccarainola, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense;

Provincia di Salerno: l'intero territorio dei seguenti comuni: Acerno, Aquara, Agropoli, Albanella, Alfano, Altavilla Silentina, Amalfi, Ascea, Atena Lucana, Atrani, Auletta, Baronissi, Battipaglia, Bellizzi, Bellosguardo, Bracigliano, Buccino. Buonabitacolo, Caggiano, Calvanico, Camerota. Campagna, Campora, Cannalonga, Capaccio, Casalbuono, Canaleto Spartano, Casal Velino, Caselle in Pittari, Castel San Lorenzo, Castel Civita, Castelnuovo Cilento, Castelnuovo di Conza, Castiglione del Genovesi, Cava dei Tirreni, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cetara, Cicerale, Cigliano, Conca dei Marini, Controne, Contursi Terme, Corbara, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Eboli, Felitto, Fisciano, Furore, Futani, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Gioi, Gioi, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Laurito, Laurito, Laviano, Lustra, Magliano Vetere, Maiori, Minori, Moio, della Civitella, Montano Antilia, Monte San Giacomo, Montecorice, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Monteforte Cilento, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Nocera Inferiore, Nocera Superiore Novi Velia, Ogliastro Cilento, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Omignano, Oria, Ottati, Padula, Pagani, Palomonte, Pellezzano, Perdifumo, Perito, Petina, Piaggine, Pisciotta, Polla Pollica, Pontecagnano Faiano, Positano, Postiglione, Praiano, Prignano Cilento, Ravello, Ricigliano, Roccadaspide, Roccagloriosa, Rofrano, Romagnano al Monte, Roscigno, Rutino, Sacco, Sala Consilina, Salento, Salvitelle, San Cipriano Picentino, San Giovanni a Piro, San Gregorio Magno, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Angelo a Fasanella, Sant'Arzenio, Sant'Egidio del Monte Albino, Santa Marina, Santomena, Sanza, Sapri, Sarno, Sassano, Scala, Serramezzana, Serre, Sessa Cilento, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Stio, Teggiano, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Tramonti, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania, Valva, Vibonati, Vietri sul Mare

Regione Molise:

Provincia di Isernia: l'intero territorio della provincia.

Provincia di Campobasso: l'intero territorio dei seguenti comuni:

Acquaviva Collecroci, Baranello, Boiano, Bonefro, Busso, Campobasso, Campochiaro, Campodipietra, Campolieto, Casacalenda, Casalciprano, Castelbottaccio, Castellino del Biferno, Castelmauro, Castropignano, Cercemaggiore, Cerepiccola, Civitacampomariano, Colle d'Anchise, Calletorto, Duronia, Ferrazzano, Fossalto, Gambatesa, Gildone, Guardiaifera, Guardiaregia, Jelsi, Limosano, Lucito, Lupara, Macchia Valforte, Mafalda, Matrice, Mirabello Sannitico, Molise, Monacilioni, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Montemiro, Montenero di Bisaccia, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Oratino, Palata, Petrella, Tiferina, Pietracatella, Pietracupa, Provvidenti, Riccia, Ripabottoni, Ripalimosano, Roccavivara, Salcito, San Biase, San Felice del Molise, San Giovanni in Galdo, San Giuliano del Sannio, San Giuliano di Puglia, San Massimo, Sap Polo Matese, Sant'Angelo Limosano, Sant'Elia a Pianisi, Sepino, Spinete, Tavenna, Torcila del Sannio, Toro, Trivento, Tufara, Vinchiaturu.



**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
23 di 28

**Regione Puglia:**

Provincia di Foggia: l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nelle zone sotto elencate:

zona del Gargano : Manfredonia, San Paolo di Civitate, Apricena, Peschici, Vieste, Vico del Gargano, Mattinata, Monte S. Angelo, S. Giovanni Rotondo, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico, S. Marco in Lamis, Rignano Garganico;

zona del Sub Appennino Dauno: Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Pietra Montecorvino, San Marco la Catola, Motta Montecorvino, Volturara Appula, Volturino, Alberona, Castelnuovo della Daunia, Castelluccio dei Sauri, Ascoli Satriano, Biccari, Roseto Valforte, Castelluccio Valmaggiore, Troia, Faeto, Celle San Vito, Orsara di Puglia, Bovino, Panni, Accadia, Montelcone di Puglia, Deliceto, Candela, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Anzano di Puglia, Celenza Valforte.

Provincia di Bari: l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nelle zone sotto elencate: zona della Murgia Nord Occidentale: Andria, Minervino, Murge, Spinazzola, Poggiorsini, Corato, Ruvo, Gravina, Bitonto, Toritto, Altamura. zona della Murgia sud Orientale : Grumo Appula, Cassano Murge. Acquaviva delle Fonti, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Sanmichele di Bari, Casamassima, Turi, Comversano, Polignano a Mare, Monopoli, Castellana Grotte, Putignano, Noci, Alberobello, Locorotondo.

Provincia di Taranto: l'intero territorio dei seguenti comuni ricadenti nella zona sotto elencata: zona della Murgia Sud Orientale: Laterza, Ginosa, Castellana, Palagianello, Maruggio, Massafra, Martina Franca, Crispiano, Montemesola, Grottaglie;

Provincia di Brindisi: l'intero territorio dei comuni sotto elencati:

Carovigno, San Michele Salentino, Oria, Francavilla Fontana, Villa Castelli, Ceglie Messapica, Ostuni, Cisternino, Fasano,

**Regione Basilicata:**

Provincia di Matera: l'intero territorio dei comuni sottoelencati: Accettura, Bernate, Calciano, Cirigliano, Ferrandina, Gara guso, Gorgoglione, Irsina, Matera, Montescaglioso, Oliveto Lucano, Pisticci, Policoro, Pomarico, Rotondella, Salandra, Scanzano Ionico, S. Giorgio Lucano, S. Mauro Forte, Stigliano, Tricarico, Tursi; Francavilla Fontana.

Provincia di Potenza: l'intero territorio dei comuni sottoelencati: Lavello, Montemilione, Melfi, Rionero. Venosa, Palazzo S.Gervasio. Atella, Forenza, Banzi, Genzano di Lucania. Acerenza, Oppido Lucano, Filiano, S. Fele, Ruvo del Monte, Rapone, Pescopagano, Castelgrande, Muro Lucano, Bella, Avigliano, Ruoti, Baragiano, Balvano, Potenza, Piacerno, Tito, Pignola, Brindisi di Montagna. Vaglio di Basilicata, Tolve, Albano di Lucania, Pietrapertosa, Laurenziana Corleto Perticara, Anzi, Abriola, Calvello, Brienza, Marsiconuovo, Marsicovetere, Paterno, Tramutola, Viggiano, Grumento Nova, Moliterno, Lagonegro, Castelsaraceno, Lauria, Trecchina, Maratea, Sant'Arcangelo.

**Art. 3**

1. Il «Caciocavallo silano» è un formaggio semiduro a pasta filata prodotto esclusivamente con latte di vacca, crudo o eventualmente termizzato fino a 58° per 30 secondi in caseificio, con l'obbligo di indicarlo in etichetta, di non più di quattro munte consecutive dei due giorni precedenti a quelli della caseificazione proveniente da allevamenti ubicati nella zona geografica di cui all'Art. 2, ottenuto nel rispetto del processo tecnologico in quanto rispondente allo standard produttivo seguente:

A) Il latte da impiegare per la produzione del formaggio di cui al precedente comma deve essere coagulato alla temperatura di 36-38°C usando caglio in pasta di vitello o di capretto. È consentito l'impiego di siero innesto naturale preparato nella stessa struttura di trasformazione del latte. Quando la cagliata ha raggiunto la consistenza voluta, dopo alcuni minuti, si procede alla rottura della stessa fino a che i grumi abbiano raggiunto le dimensioni di una nocciola. Inizia quindi la fase di maturazione della cagliata, che consiste in una energica fermentazione lattica la cui durata varia in media dalle 4 alle 10 ore e può protrarsi ulteriormente in relazione all'acidità del latte lavorato, alla temperatura alla massa o ad altri fattori. La maturazione della pasta è completata quando la stessa è nelle condizioni di essere filata ed il controllo sui tempi di maturazione si effettua mediante prelievi a brevi intervalli, di piccole parti della pasta stessa che vengono immerse in acqua quasi bollente per provare se si allunga in fibre elastiche, lucide, continue e resistenti: cioè «fila». Segue una operazione caratteristica consistente nella formazione di una specie di cordone che viene plasmato fino a raggiungere la forma voluta. La modellazione della forma si ottiene con movimenti energici delle mani per cui la pasta si comprime in modo tale da avere la superficie esterna liscia, senza sfilature né pieghe, e la parte interna senza vuoti. Si procede, quindi, alla chiusura della pasta all'apice di ogni singolo pezzo immergendo la parte velocemente in acqua bollente e completando l'operazione a mano. Infine si dà alla pasta la forma opportuna e, laddove prevista si procede alla formazione della testina. Le forme così plasmate vengono immerse prima in acqua di raffreddamento e poi in salamoia. La salatura avviene per immersione per un periodo di tempo variabile in relazione al peso, ma comunque non inferiore a 6 ore. Tolte dalla salamoia le forme vengono legate a coppia con appositi legacci e sospese con delle pertiche al fine di



- ottenere la stagionatura. La durata minima del periodo di stagionatura è di 30 giorni, ma può protrarsi più a lungo;
- B) forma: ovale o tronco-conica con testina o senza. Nel rispetto delle consuetudini locali, con presenza di insenature dipendenti dalla posizione dei legacci;
- C) peso: compreso tra 1 kg e 2,500 kg;
- D) crosta: sottile, liscia, di marcato colore paglierino; la superficie può presentare leggere insenature dovute ai legacci collocate in relazione alle modalità di legatura. È consentito l'utilizzo di trattamenti delle forme, superficiali, esterni e trasparenti, privi di coloranti con il rispetto del colore della crosta.
- E) pasta: omogenea compatta con lievissima occhiatura, di colore bianco l' giallo paglierino più carico all'esterno, e meno carico all' interno;
- F) sapore aromatico, piacevole, fusibile in bocca, normalmente delicato e tendenzialmente dolce quando il formaggio è giovane, fino a divenire piccante a maturazione avanzata.
- G) grasso della sostanza secca non inferiore al 38%.

#### Art. 4

I. Il formaggio a denominazione di origine «Caciocavallo Silano» deve recare apposto all'atto della sua immissione al consumo impresso termicamente, su ogni forma, con figurazione lineare o puntiforme, il contrassegno di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto e l'indicatore di un numero di identificazione attribuito dal Consorzio di tutela formaggio «Caciocavallo Silano», previa autorizzazione alla vigilanza, ad ogni produttore inserito nel sistema di controllo. Tale contrassegno, nel colore pantone 348 CVC, unitamente agli estremi del regolamento comunitario con cui è stata registrata la denominazione stessa e del numero di identificazione, attribuito al singolo produttore, di cui al precedente comma, dovrà essere stampigliato sulle etichette apposte ad ogni singola forma.

## D.O.C

### **Aleatico di Puglia D.O.C.** (D.M. 29/5/1973 - G.U. n.214 del 20/8/1973)

#### ► **zona di produzione**

- viene prodotto nel territorio di tutte le province della regione Puglia;

#### ► **base ampelografica**

- **dolce naturale**, **liquoroso dolce naturale**, **riserva**: min. 85% aleatico, max. 15% negroamaro e/o malvasia nera e/o primitivo;

#### ► **norme per la viticoltura**

- la **resa massima di uva** ammessa, non deve essere superiore a 8 t/Ha di vigneto in coltura specializzata, il **titolo alcolometrico volumico naturale minimo** deve essere di 14% vol. (dopo l'appassimento);

#### ► **norme per la vinificazione**

- le **operazioni di vinificazione** e **preparazione** del vino devono avvenire nel territorio di tutte le province della regione Puglia;
- è consentito un leggero **appassimento** delle uve sulla pianta o su stuoie. I sistemi di preparazione del vino sono quelli tradizionali della zona, previsti dalla vigente legislazione escludendo qualsiasi correzione a mezzo di concentrato e qualsiasi concentrazione ad eccezione di quella a freddo. E' consentita la preparazione dell'"Aleatico di Puglia" nel tipo **liquoroso** secondo le vigenti disposizioni di legge;
- il vino "Aleatico di Puglia" non può essere **immesso al consumo** prima del 1° marzo successivo all'**annata di produzione delle uve**;

#### ► **norme per l'etichettatura**

- il vino "Aleatico di Puglia", qualora sia sottoposto ad un **periodo di invecchiamento** di almeno 3 anni, può portare in etichetta la qualifica "**Riserva**". Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° gennaio successivo all'annata di produzione delle uve e dalla data di alcolizzazione per il tipo liquoroso;



**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
25 di 28

- sulle bottiglie ed altri recipienti può figurare l'**annata di produzione delle uve**, purché veritiera e documentabile

## I.G.T.

### I.G.T. *Daunia* / Puglia

**D.D. 12 settembre 1995.**

#### Riconoscimento della indicazione geografica tipica dei vini «Daunia»

ANNESSO A: *Disciplinare di produzione.*

**Art. 1.** - L'indicazione geografica tipica «Daunia», accompagnata o meno dalle specificazioni previste dal presente disciplinare di produzione, è riservata ai mosti e ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti in appresso indicati.

**Art. 2.** - L'indicazione geografica tipica «Daunia» è riservata ai seguenti vini: bianchi, anche nelle tipologie frizzante e passito; rossi, anche nelle tipologie frizzante, passito e novello; rosati, anche nella tipologia frizzante.

I vini ad indicazione geografica tipica «Daunia» bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, da uno o più vitigni raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Foggia, a bacca di colore corrispondente.

L'indicazione geografica tipica «Daunia», con la specificazione di uno dei vitigni raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Foggia - esclusi i vitigni Montepulciano e Ottavianello - è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% dai corrispondenti vitigni.

L'indicazione geografica tipica «Daunia» con la specificazione della dicitura «Lambrusco vinificato in bianco» o «Lambrusco bianco da uve nere» o «bianco da Lambrusco», è riservata al vino ottenuto da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% dal vitigno Lambrusco Maestri. Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione del mosto e del vino suddetto, le uve dei vitigni a bacca nera, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Foggia, fino ad un massimo del 15%. Le uve destinate alla produzione di detta tipologia devono essere vinificate in bianco. Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei mosti e vini sopra indicati, le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Foggia, fino ad un massimo del 15%.

I vini ad indicazione geografica tipica «Daunia» con la specificazione di uno dei vitigni di cui al presente articolo, possono essere prodotti anche nella tipologia frizzante, passito, limitatamente ai bianchi e ai rossi, e novello, quest'ultima limitatamente ai rossi.

**Art. 3.** - La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con l'indicazione geografica tipica «Daunia» comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Foggia.

**Art. 4.** - Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini di cui all'art. 2 devono essere quelle tradizionali della zona.

La produzione massima di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata, nell'ambito aziendale, non deve essere superiore per i vini ad indicazione geografica tipica «Daunia» bianco, rosso e rosato a tonnellate 22; per i vini ad indicazione geografica tipica «Daunia» con la specificazione del vitigno, a tonnellate 18.

Per quanto concerne la resa per ettaro in coltura promiscua, questa deve essere rapportata a quella della coltura specializzata tenendo conto della effettiva consistenza numerica delle viti.

Le uve destinate alla produzione dei vini ad indicazione geografica tipica «Daunia», seguita o meno dal riferimento al nome del vitigno, devono assicurare ai vini un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di: 10,0% per i bianchi; 10,0% per i rosati; 10,5% per i rossi.

Le uve destinate alla produzione della tipologia frizzante possono, in deroga, assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo inferiore dello 0,5% vol. Nel caso di annate particolarmente sfavorevoli, detti valori possono essere ridotti dello 0,5% vol.

**Art. 5.** - Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche atte a conferire ai vini le proprie peculiari caratteristiche. Le uve destinate alla produzione dell'indicazione geografica tipica «Daunia» tipologia rosato devono essere vinificate in bianco.

La resa massima dell'uva in vino finito, pronto per il consumo, non deve essere superiore al 75%, per tutti i tipi di vino, ad eccezione del passito per il quale non deve essere superiore al 50%.

Per le uve destinate alla produzione dell'indicazione geografica tipica «Daunia» passito è consentito un leggero appas-



**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITA'**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
26 di 28

simento anche sulla pianta.

**Art. 6.** - I vini ad indicazione geografica tipica «Daunia» anche con la specificazione del nome del vitigno, all'atto dell'immissione al consumo devono avere i seguenti titoli alcolometrici volumici totali minimi: «Daunia» bianco 10,5%; «Daunia» novello 11,0%; «Daunia» rosso 11,0%; «Daunia» passito secondo la vigente normativa. «Daunia» rosato 11,0%;

**Art. 7.** - All'indicazione geografica tipica «Daunia» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore e simili.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati purchè non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore.

Ai sensi dell'art. 7, punto 5, della legge 10 febbraio 1992, n. 164, l'indicazione geografica tipica «Daunia» può essere utilizzata come ricaduta per i vini ottenuti da uve prodotte da vigneti, coltivati nell'ambito del territorio delimitato nel precedente art. 3, ed iscritti negli albi dei vigneti dei vini a denominazione di origine, a condizione che i vini per i quali si intende utilizzare l'indicazione geografica tipica di cui trattasi, abbiano i requisiti previsti per una o più delle tipologie di cui al presente disciplinare.

**I.G.T. Puglia / Puglia**

**D.D. 12 settembre 1995.**

**Riconoscimento della indicazione geografica tipica dei vini «Puglia»**

ANNESSE F: *Disciplinare di produzione.*

**Art. 1.** - L'indicazione geografica tipica «Puglia», accompagnata o meno dalle specificazioni previste dal presente disciplinare di produzione, è riservata ai mosti e ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti in appresso indicati.

**Art. 2.** - L'indicazione geografica tipica «Puglia» è riservata ai seguenti vini:

bianchi, anche nelle tipologie frizzante e passito;  
rossi, anche nelle tipologie frizzante, passito e novello;  
rosati, anche nella tipologia frizzante.

I vini ad indicazione geografica tipica «Puglia», bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, da uno o più vitigni raccomandati e/o autorizzati per le rispettive province di cui all'art. 3, a bacca di colore corrispondente.

L'indicazione geografica tipica «Puglia», con la specificazione di uno dei sotto indicati vitigni:

Aglianico; Aleatico; Bianco di Alessano; Bombino bianco; Bombino nero; Cabernet; Cabernet Sauvignon; Chardonnay; Falanghina; Fiano; Greco; Lambrusco; Malvasia bianca; Malvasia nera; Moscatello selvatico; Moscato bianco; Negroamaro; Pampanuto; Pinot bianco; Pinot nero; Primitivo; Riesling; Sangiovese; Sauvignon; Trebbiano; Uva di Troia; Verdeca, è riservata ai mosti e vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai corrispondenti vitigni per almeno l'85%. Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei mosti e vini sopra indicati, le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, raccomandati e/o autorizzati per le corrispondenti province della regione Puglia fino ad un massimo del 15%.

I vini ad indicazione geografica tipica «Puglia» con la specificazione di uno dei vitigni di cui al presente articolo, possono essere prodotti anche nelle tipologie frizzante, passito, limitatamente ai bianchi e ai rossi, e novello, quest'ultima limitatamente ai rossi.

**Art. 3.** - La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con la indicazione geografica tipica «Puglia» comprende i territori amministrativi delle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto della regione Puglia.

**Art. 4.** - Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini di cui all'art. 2 devono essere quelle tradizionali della zona.

La produzione massima di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata nell'ambito aziendale, non deve essere superiore rispettivamente per i vini ad indicazione geografica tipica «Puglia» bianco, rosso e rosato, anche con la specificazione del vitigno, esclusi i vitigni Aleatico e Primitivo, a tonnellate 22; per i vini ad indicazione geografica tipica «Puglia», con la specificazione dei vitigni Aleatico e Primitivo, a tonnellate 18. Per quanto concerne la resa per ettaro in coltura promiscua, questa deve essere rapportata a quella della coltura specializzata tenendo conto della effettiva consistenza numerica delle viti.

Le uve destinate alla produzione dei vini ad indicazione geografica tipica «Puglia», seguita o meno dal riferimento al nome del vitigno, devono assicurare ai vini un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di:



**RELAZIONE SU RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ**

Codice  
Data creazione  
Data ultima modif.  
Revisione  
Pagina

GE.CDS01.PD  
13 aprile 2018  
13 aprile 2018  
00  
27 di 28

9,5% per i bianchi; 9,5% per i rosati; 10,0% per i rossi.

Nel caso di annate particolarmente sfavorevoli, detti valori possono essere ridotti dello 0,5% vol.

**Art. 5.** - Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche atte a conferire ai vini le proprie peculiari caratteristiche. La resa massima dell'uva in vino finito, pronto per il consumo, non deve essere superiore al 75% per tutti i tipi di vino, ad eccezione del passito per il quale non deve essere superiore al 50%.

Per le uve destinate alla produzione della indicazione geografica tipica «Puglia» passito è consentito un leggero appassimento, anche sulla pianta.

**Art. 6.** - I vini ad indicazione geografica tipica «Puglia», anche con la specificazione del nome del vitigno, all'atto dell'immissione al consumo, devono avere i seguenti titoli alcolometrici volumici totali minimi:

«Puglia» bianco 10,0%;

«Puglia» rosso 10,5%;

«Puglia» rosato 10,0%;

«Puglia» novello 11,0%;

«Puglia» passito secondo la vigente normativa.

I vini ad indicazione geografica tipica «Puglia» frizzante all'atto dell'immissione al consumo possono avere un titolo alcolometrico volumico totale minimo di 9,5% vol.

**Art. 7.** - All'indicazione geografica tipica «Puglia» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore e similari. È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno il consumatore.

Ai sensi dell'art. 7, punto 5, della legge 10 febbraio 1992, n. 164, l'indicazione geografica tipica «Puglia» può essere utilizzata come ricaduta per i vini ottenuti da uve prodotte da vigneti, coltivati nell'ambito del territorio delimitato nel precedente art. 3, ed iscritti negli albi dei vigneti dei vini a denominazione di origine, a condizione che i vini per i quali si intende utilizzare la indicazione geografica tipica di cui trattasi, abbiano i requisiti previsti per una o più delle tipologie di cui al presente disciplinare.

## UVA DI PUGLIA (IGP)

### Area di produzione

comprende i seguenti territori della regione Puglia posti al di sotto dei 330 m. s.l.m. dei seguenti comuni:

- **in Provincia di Bari:** comuni interamente delimitati: Adelfia, Bari, Bitetto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cellamare, Conversano, Giovinazzo, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Noicàttaro, Polignano a Mare, Rutigliano, Sammichele di Bari, Triggiano, Turi, Valenzano; comuni parzialmente delimitati per una quota altimetrica non superiore a 330 m. s.l.m.: Acquaviva delle Fonti, Binetto, Bitonto, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Corato, Gioia del Colle, Grumo Appula, Monopoli, Palo del Colle, Putignano, Ruvo di Puglia, Sannicandro di Bari, Terlizzi, Toritto.
- **in Provincia di Brindisi:** comuni interamente delimitati: Brindisi, Carovigno, Cellino San Marco, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, San Donaci, San Michele Salentino, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Torre Santa Susanna, Villa Castelli; comuni parzialmente delimitati per una quota altimetrica non superiore a 330 m. s.l.m.: Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, Ostuni.
- **in Provincia di Foggia:** comuni interamente delimitati: Carapelle, Chieuti, Foggia, Isole Tremiti, Lesina, Ortona, Orta Nova, Poggio Imperiale, Rodi Garganico, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Stornara, Stornarella, Torremaggiore, Zapponeta; comuni parzialmente delimitati per una quota altimetrica non superiore a 330 m. s.l.m.: Aprice, Ascoli Satriano, Cagnano Varano, Carpino, Casavecchio di Puglia, Castelluccio dei Sauri, Castelnuovo della Daunia, Cerignola, Ischitella, Lucera, Manfredonia, Peschici, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Troia, Vico del Gargano, Vieste.
- **in Provincia di Taranto:** comuni interamente delimitati: Avetrana, Carosino, Faggiano, Fragagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Statte, Taranto, Torricella; comuni parzialmente delimitati per una quota altimetrica non superiore a 330 m. s.l.m.: Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Massafra, Mottola.
- **in Provincia di Barletta-Andria-Trani:** comuni interamente delimitati: Barletta, Bisceglie, Trani, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli; comuni parzialmente delimitati per una quota altimetrica non superiore a 330 m. s.l.m.: Andria, Canosa di Puglia.
- **in Provincia di Puglia:** l'intera provincia.

## Frutto

l'IGP "Uva di Puglia" è riservata all'uva da tavola delle varietà Italia b., Regina b., Victoria b., Michele Palieri n., Red Globe rs., prodotta nella zona delimitata.

## Caratteristiche al consumo

deve presentare le seguenti caratteristiche:

- i grappoli interi devono essere di peso non inferiore a 300 grammi;
- gli acini devono presentare una calibratura non inferiore a 21 mm per Victoria, a 15 mm per Regina, a 22 mm per Italia, Michele Palieri e Red globe (diametro equatoriale);
- il colore è giallo paglierino chiaro per le varietà Italia, Regina e Vittoria, di un nero vellutato intenso per le varietà Michele Palieri e di un rosato dorè per la varietà Red Globe;
- il succo degli acini deve presentare un valore non inferiore a 14°Brix per le varietà Italia, Regina e Red globe; 13°Brix per le varietà Victoria e Michele Palieri. Per tutte le varietà, il valore del rapporto °Brix/acidità totale deve essere non inferiore a 22.

## Metodo di ottenimento

- i nuovi vigneti saranno realizzati su terreni ben drenati, permeabili e indenni da focolai di agenti dei marciumi e privi di vettori di virus nocivi alla vite utilizzando esclusivamente portinnesti certificati.
- La **forma di allevamento** per la realizzazione di vigneti ad uva da tavola è quella a pergola a tetto orizzontale, il "tendone".
- La densità di piantagione dovrà essere compresa tra un minimo di 1.100 ed un massimo di 2.100 viti/ha.
- La distanza fra i filari dovrà essere compresa fra 2,2 e 3 m.
- La produzione di uva non dovrà essere superiore a 30 t/ha.
- Per la **difesa fitoiatrica**, sono consentiti interventi rispettosi dell'ambiente e con i soli fitofarmaci a base di sostanze attive registrate per la vite di uva da tavola, secondo quanto indicato dal disciplinare di produzione integrata dell'uva da tavola della Regione Puglia.
- La potatura secca andrà effettuata nel periodo compreso fra quello successivo alla caduta delle foglie e quello precedente il germogliamento: da dicembre a fine febbraio dell'anno successivo.
- E' ammessa la copertura del "tendone" con reti in polietilene e/o film plastico in PVC o polietilene + EVA e la coltivazione in serra, al fine di proteggere il prodotto da grandine, vento, pioggia, e per favorire l'anticipo della maturazione o il ritardo nella raccolta dell'uva (al variare del periodo di copertura).
- Il **periodo di raccolta** dell'uva decorre dal momento del conseguimento dei requisiti minimi qualitativi previsti dal disciplinare (per la varietà Victoria a partire dall'inizio della seconda decade di luglio; per la varietà Michele Palieri a partire dall'inizio della terza decade di luglio; per le varietà Italia, Regina e Red globe a partire dall'inizio della terza decade di agosto).
- Il **confezionamento** deve essere effettuato all'interno della zona di produzione onde evitare che il trasporto e le eccessive manipolazioni possano danneggiare gli acini alterandone integrità e colore.



**Dr. AMBROGIO IACONO**

**Dottore Agronomo**

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



## DICHIARAZIONE ASSEVERATA

Il sottoscritto **Iacono Ambrogio** nato a **Forio (NA)** il **03/07/1970** ed ivi residente in via **Zappino** n. **4**, Dottore Agronomo, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi di Napoli al n. **640**, in merito al **"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE - 12 AEROGENERATORI"** da realizzarsi in agro di **CASTELLUCCIO DEI SAURI(FG) - DELICETO(FG)** in località **"Cisterna"**, **"Posta Cisternola"** e **"Sterparo"** commissionato dalla ditta **WIND ENERGY CASTELLUCCIO S.R.L.** e progettato dalla ditta **Ten Project S.r.l.** Via Alcide De Gasperi, 32 82018 San Giorgio del Sannio(BN) P.IVA 01465940623, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n.445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n.445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

### ASSEVERA

*" la realizzazione dell'impianto non comporta l'espianto di impianti arborei oggetto di produzioni agricole di qualità"*

Forio, 13 aprile 2018



**Dr. AMBROGIO IACONO**

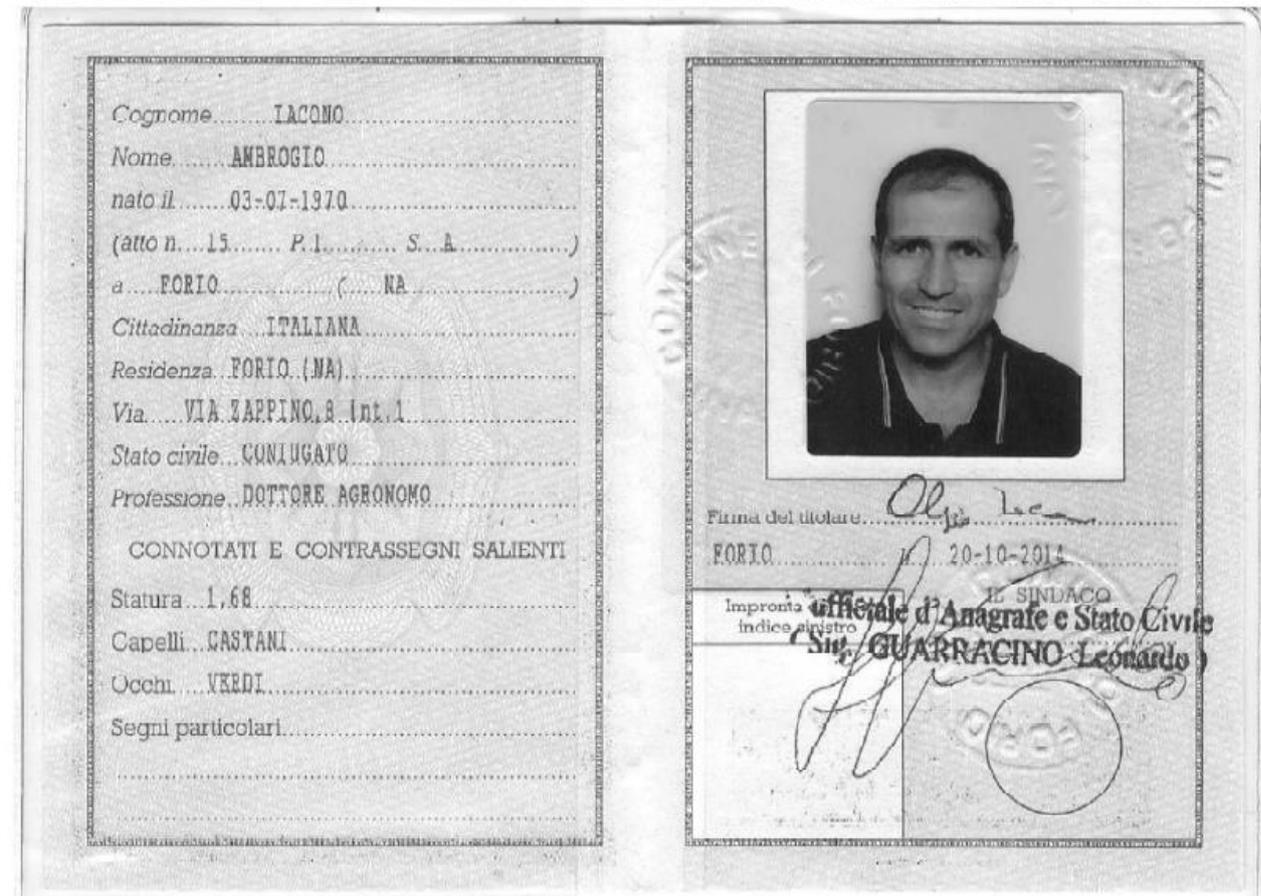
**Dottore Agronomo**

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



**Dr. AMBROGIO IACONO**

**Dottore Agronomo**

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



## DICHIARAZIONE ASSEVERATA

Il sottoscritto **Iacono Ambrogio** nato a **Forio (NA)** il **03/07/1970** ed ivi residente in via **Zappino** n. **4**, Dottore Agronomo, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi di Napoli al n. **640**, in merito al **“PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE - 12 AEROGENERATORI”** da realizzarsi in agro di **CASTELLUCCIO DEI SAURI(FG) - DELICETO(FG)** in località **“Cisterna”, “Posta Cisternola” e “Sterparo”** commissionato dalla ditta **WIND ENERGY CASTELLUCCIO S.R.L.** e progettato dalla ditta **Ten Project S.r.l.** Via Alcide De Gasperi, 32 82018 San Giorgio del Sannio(BN) P.IVA 01465940623, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n.445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n.445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

### ASSEVERA

*“che sulle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto non gravano impegni derivanti dal loro inserimento in piani di sviluppo agricolo aziendale finanziate nell'ambito di Piani e Programmi di sviluppo agricolo cofinanziati con fondi europei.”*

Forio, 13 aprile 2018



***Dr. AMBROGIO IACONO***

**Dottore Agronomo**

*Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970*

*Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4*

*Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M*

*P. I.V.A.:03812161218*



**Dr. AMBROGIO IACONO**

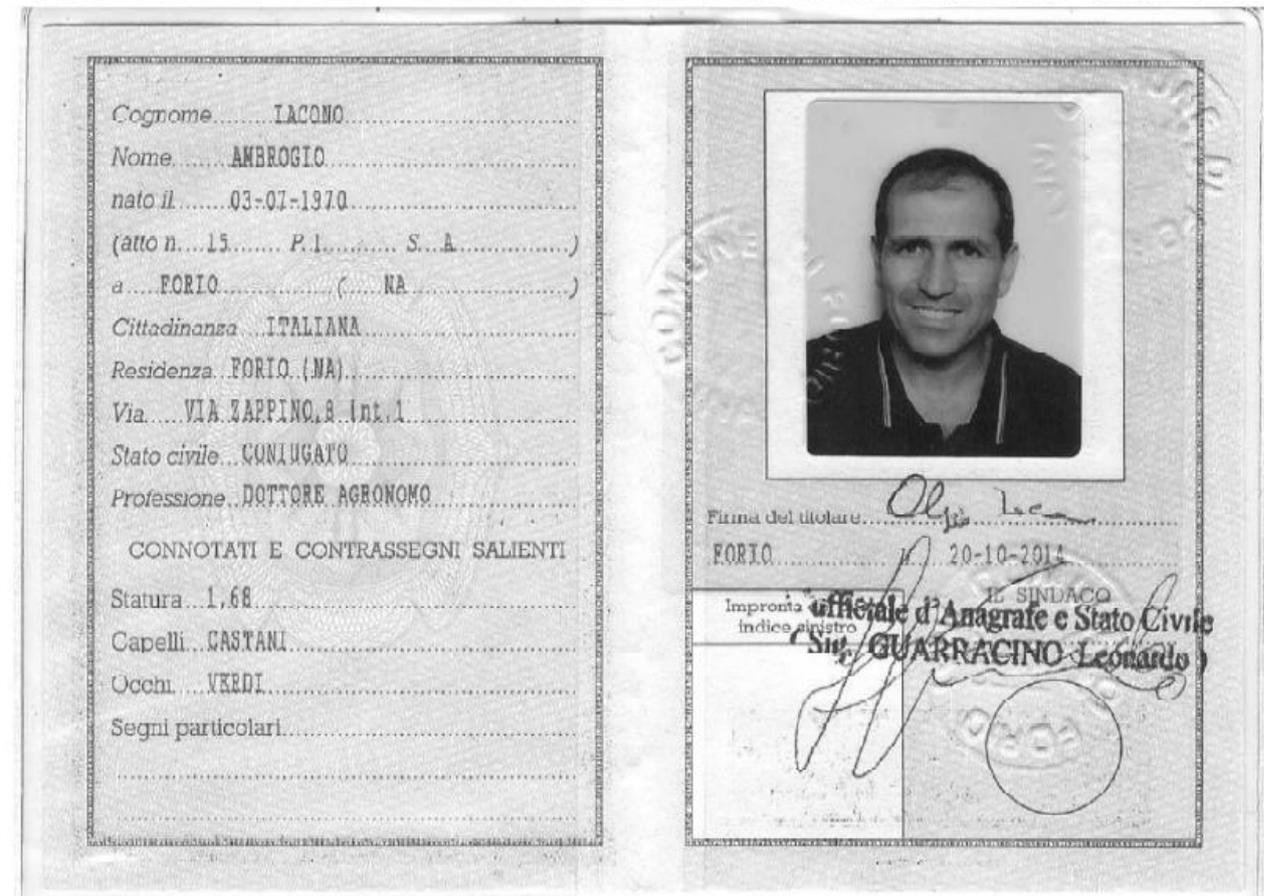
**Dottore Agronomo**

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



**Dr. AMBROGIO IACONO**

**Dottore Agronomo**

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



## DICHIARAZIONE ASSEVERATA

Il sottoscritto **Iacono Ambrogio** nato a **Forio (NA)** il **03/07/1970** ed ivi residente in via **Zappino** n. **4**, Dottore Agronomo, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi di Napoli al n. **640**, in merito al **“PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE - 12 AEROGENERATORI”** da realizzarsi in agro di **CASTELLUCCIO DEI SAURI(FG) - DELICETO(FG)** in località **“Cisterna”, “Posta Cisternola” e “Sterparo”** commissionato dalla ditta **WIND ENERGY CASTELLUCCIO S.R.L.** e progettato dalla ditta **Ten Project S.r.l.** Via Alcide De Gasperi, 32 82018 San Giorgio del Sannio(BN) P.IVA 01465940623, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n.445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n.445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

## ASSEVERA

*“che tale progetto, in merito alle opere di costruzione di impianti da fonti rinnovabili, riguarda aree che non sono interessate dalla presenza di denominazione D.O.C., D.O.P., I.G.P. e I.G.T.”*

Forio, 13 aprile 2018

  
The stamp is circular and contains the following text: "ALBO DEI DOTTORI AGRONOMI E INGEGNERI", "DOTT.", "AMBROGIO IACONO", "N. 640", "NAPOLI".

**Dr. AMBROGIO IACONO**

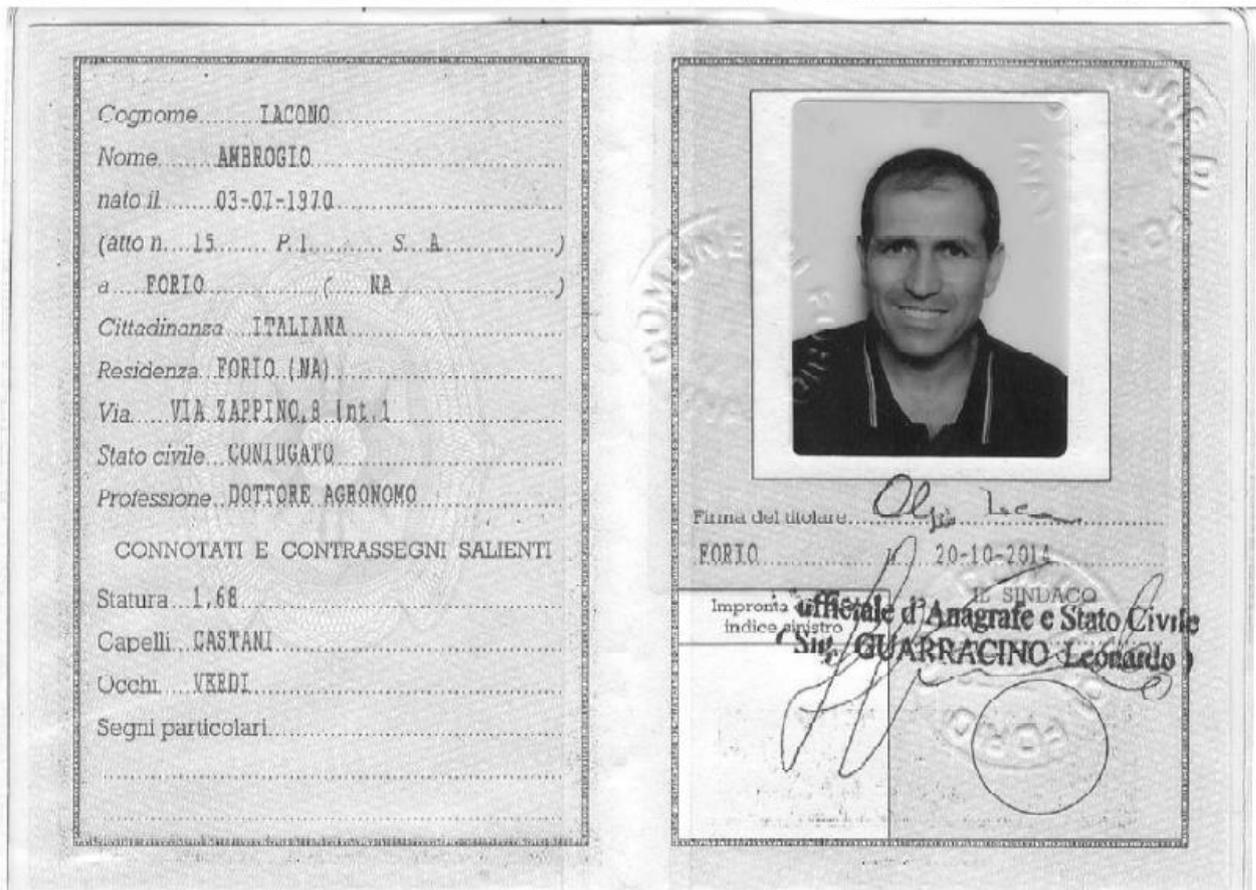
**Dottore Agronomo**

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



**Dr. AMBROGIO IACONO**

**Dottore Agronomo**

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



## DICHIARAZIONE ASSEVERATA

Il sottoscritto **Iacono Ambrogio** nato a **Forio (NA)** il **03/07/1970** ed ivi residente in via **Zappino** n. **4**, Dottore Agronomo, iscritto all'albo dei Dottori Agronomi di Napoli al n. **640**, in merito al **"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE - 12 AEROGENERATORI"** da realizzarsi in agro di **CASTELLUCCIO DEI SAURI(FG) - DELICETO(FG)** in località **"Cisterna"**, **"Posta Cisternola"** e **"Sterparo"** commissionato dalla ditta **WIND ENERGY CASTELLUCCIO S.R.L** e progettato dalla ditta **Ten Project S.r.l.** Via Alcide De Gasperi, 32 82018 San Giorgio del Sannio(BN) P.IVA 01465940623, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/00 n.445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n.445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

## ASSEVERA

*"che tale progetto, in merito alle opere di costruzione di impianti da fonti rinnovabili, riguarda aree non interessate dalla presenza di ulivi dichiarati monumentali ai sensi della L.R. 14-07"*

Forio, 13 aprile 2018



**Dr. AMBROGIO IACONO**

**Dottore Agronomo**

Nato a Forio (NA) il 03 luglio 1970

Residente in Forio (NA) alla Via Zappino, 4

Codice Fiscale: CNI MRG 70L03 D702 M

P. I.V.A.:03812161218



Cognome..... IACONO.....	 Firma del titolare..... <i>Ambrogio Iacono</i> ..... FORIO..... 20-10-2014..... Impronta ufficiale d'Anagrafe e Stato Civile indice sinistro <i>Sig. GUARRACINO Leonardo</i>
Nome..... AMBROGIO.....	
nato il..... 03-07-1970.....	
(atto n..... 15..... P.I..... S.A.....)	
a..... FORIO..... (NA.....)	
Cittadinanza..... ITALIANA.....	
Residenza..... FORIO (NA).....	
Via..... VIA ZAPPINO, 4 Int. 1.....	
Stato civile..... CONIUGATO.....	
Professione..... DOTTORE AGRONOMO.....	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura..... 1,68.....	
Capelli..... CASTANI.....	
Uocchi..... VERDI.....	
Segni particolari.....	

## **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**

### **AI SENSI DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n.445**

Il sottoscritto Iacono Ambrogio nato a Forio(NA) , il 03 luglio 1970 ed ivi residente in via Zappino n. 8 , codice fiscale CNI MRG 70L03 D702M in qualità di agronomo incaricato, dalla società WIND ENERGY CASTELLUCCIO S.r.l. con sede legale in Via Caravaggio, 125 65125 Pescara (PE) – C.F - P. Iva. 02217810684, alla redazione degli elaborati allegati all'istanza di autorizzazione unica relativa alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Castelluccio dei Sauri(FG) e nel Comune di Deliceto(FG) Loc. Cisterna, Posta Cisternola, Sterparo.

Consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 e 73 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, sulle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/00,

### **DICHIARA**

Di essere iscritto all'Albo degli Agronomi della Provincia di Napoli al numero 640,

Letto confermato e sottoscritto

Forio, lì 13/04/2018

(luogo e data)





SCAD E 03-07-2025

Dir. C.I. E. 6,00  
Dir. Segreteria E. 0,00

AV 1078585

IPZS spa - 00187 - ROMA



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI  
FORIO (NA)

CARTA D'IDENTITA'

N° AV 1078585

DI

IACONO

AMBROGIO

Cognome..... IACONO.....  
 Nome..... AMBROGIO.....  
 nato il..... 03-07-1970.....  
 (atto n..... 15..... P. I..... S. A.....)  
 a..... FORIO..... (..... NA.....)  
 Cittadinanza..... ITALIANA.....  
 Residenza..... FORIO (NA).....  
 Via..... VIA ZAPPINO, 8 Int. 1.....  
 Stato civile..... CONIUGATO.....  
 Professione..... DOTTORE AGRONOMO.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... 1,68.....  
 Capelli..... CASTANI.....  
 Occhi..... VERDI.....  
 Segni particolari.....



Firma del titolare..... *Olyvia Iacono*.....  
 FORIO..... h. 20-10-2014.....  
 Impronta ufficiale d'Anagrafe e Stato Civile  
 indice sinistro  
*Sig. GUARRACINO Leonardo*